

**IL GALATA MUSEO DEL MARE DI GENOVA SI ARRICCHISCE
DELLA SALA COECLERICI CON LA COLLEZIONE “NAVIGARE
NELL’ARTE”**



Rassegna Stampa

13 Giugno – 29 Agosto 2018

ARTICOLI ONLINE

Ilgiornaledellarte.com Giorno per giorno nell'arte 13 giugno 2018	5
Ilsecoloxix.it "Navigare nell'Arte": la nuova collezione del Galata	7
Repubblica.it Navigare nell'Arte, la mostra al Galata	8
Telenord.it Navigare nell'arte, una nuova sala sala al Museo Galata	9
Mentelocale.it Genova, un Galata Museo del Mare sempre più ricco con Navigare nell'Arte	10
Genovapost.com Il Galata Museo del Mare si arricchisce con la collezione "Navigare nell'Arte"	11
Genova3000.it L'inaugurazione della Sala Coeclerici	14
Ship2shore.it Inaugurata al Mu.MA di Genova la 'Sala Coeclerici'	17
Nautica.it Il Galata Museo del Mare di Genova si arricchisce della sala Coeclerici con con la collezione "Navigare nell'arte"	19
Goamagazine.it Il Galata s'impresiosisce con "Navigare nell'Arte"	23
Retegenova.it Il Galata Museo del Mare di Genova si arricchisce della Sala Coeclerici con la collezione "Navigare nell'Arte"	26
Firstonline.info Il Galata Museo e Coeclerici uniti nel progetto "Navigare nell'Arte"	28
Stile.it Il Galata di Genova si arricchisce della nuova Sala Coeclerici	29
Tradewindsnews.com Paolo Clerici puts large art collection on show in Genoa	32
Touringclub.it Acquario e Museo del mare: Genova è sempre una bella scoperta	34

QUOTIDIANI E PERIODICI

Corriere della Sera Tra le onde della storia	39
Corriere della Sera Dai battelli al lavoro portuale Il romanzo nautico di Clerici	40
Corriere della Sera Né nature morte né marine Così lo scafo si mise in posa	41
Corriere della Sera Ode ai camalli classe operaia senza padroni e votata ai porti	42
Il Secolo XIX Le navi di Clerici "sbarcano" al Galata «Un omaggio alla città»	43
La Repubblica Navi nell'arte Al Muma apre la sala Coeclerici con 60 dipinti senza frontiere	44
Il Secolo XIX Storie dalla vela al vapore, una rivoluzione sul mare	45
Ship2Shore Inaugurata al Museo del Mare di Genova la 'Sala Coeclerici'	46

Vivi Como Fantasia per mare al Galata Museo di Genova	47
Ship2shore Bilancio sulla giusta rotta per i Promotori Mu.Ma.	48
La Prealpina Navigare nell'arte. Al Museo del mare	50
Il Giornale Dell'Arte Arte marittima: Galata cresce ancora	51
Antiquariato Navigare nell'arte	52
Il Sole 24 Ore Una lunga traversata, tra navi da incorniciare e velieri da collezionare	53
 TV	
TG3 250 quadri al Mu.Ma per navigare nell'arte	55

ARTICOLI ONLINE

Ilgiornaledellarte.com | Giorno per giorno nell'arte | 13 giugno 2018
<http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/2018/6/129548.html>

13/06/2018

IL GIORNALE DELL'
ARTE.COM

Giorno per giorno nell'arte | 13 giugno 2018



La metamorfosi di Palazzo Butera. Marina Valensise presenta lo storico Palazzo Butera di Palermo, oggi di proprietà di Francesca e Massimo Valsecchi, che dopo l'esemplare restauro dal 16 giugno ospiterà uno degli eventi di Manifesta 12. [Il Messaggero]

La primavera di Boboli. Il Gucci Garden nel trecentesco Palazzo della Mercanzia a Firenze, sede della maison, apre due nuove sale nella galleria dedicate alla cantante finlandese Björk e presenta i primi eventi del progetto «Primavera di Boboli», lanciato lo scorso anno in collaborazione con gli Uffizi e il Mibact per valorizzare il patrimonio botanico del Giardino. [Corriere della Sera; Il Giornale]

Ecco i nuovi sottosegretari del Mibact. Lucia Borgonzoni (Lega) e Gianluca Vacca (Movimento 5 Stelle) sono i sottosegretari al Ministero dei Beni e delle Attività culturali. La senatrice leghista e il deputato pentastellato sono stati nominati dal consiglio dei ministri del 12 giugno; il giuramento è previsto oggi alle 13. La Borgonzoni, 41 anni, è al primo mandato parlamentare. Al momento dell'elezione era consigliere comunale a Bologna. Vacca, 45 anni, laurea in Lettere e al secondo mandato alla Camera dei deputati, nella passata legislatura ha fatto parte della Commissione Cultura. Entro giovedì 14 giugno si conosceranno le deleghe attribuite ai due sottosegretari. [AgCult]

Un'eccellenza artistica a rischio. Il Festival di Terni, diventato in 12 anni uno dei più interessanti luoghi di promozione di arte e cultura contemporanea, rischia la chiusura per un mancato finanziamento da parte del Teatro Stabile dell'Umbria. Lo staff scrive una lettera a Regione e Mibact per ottenere sostegno economico. [la Repubblica]

Nuova sala per il Galata. A Genova il Galata Museo del Mare, il più grande museo marittimo del Mediterraneo, si arricchisce della Sala Clerici che va a ospitare la collezione «Navigare nell'arte», donata dalla Fondazione Paolo Clerici. [Corriere della Sera]

Primavera record ai musei di Genova. Dopo anni negativi per quanto riguarda il numero dei visitatori dei musei genovesi la tendenza sembra finalmente invertita: nei mesi di aprile maggio e giugno di quest'anno si è registrato un aumento del 30%. [Il Giornale]

Museo del Cinema, con Toffetti sarà rivoluzione? Sergio Toffetti, tornato da presidente all'ente in cui ha già lavorato come responsabile del dipartimento film, promette di riallestire il Museo del Cinema di Torino ispirandosi al modello Fca, un unico gruppo con tanti marchi. [la Repubblica; La Stampa; Corriere della Sera]

Nel mondo

La finta Sfinge è un insulto all'Egitto. L'Egitto si appella all'Unesco e chiede la distruzione della replica della Sfinge di Giza che sta sorgendo in un parco turistico della Cina del nord. [The Daily Telegraph; The Times]

Frida per la Serpentine. È firmato Frida Escobedo, 38enne talento emergente dell'architettura messicana, il padiglione di quest'anno della Serpentine Gallery nei Kensington Gardens di Londra, un gioco di luce, acqua e geometria. [The Daily Telegraph; Frankfurter AZ]

La misteriosa scultura di Metula. Una testa di 5 cm, frammento di una scultura raffigurante presumibilmente un re, databile a 3mila anni fa e ritrovato in uno scavo a Metula, sul confine tra Israele e Libano, lascia interdetti gli studiosi che non riescono a determinare l'identità dell'effigiato. [The Guardian]

Battaglia per Chambord. È scontro legale tra l'azienda produttrice di whiskey Jack Daniel's e il castello di Chambord nella Loira per l'utilizzo del nome del monumento sulle etichette di vino e liquori. [The Daily Telegraph]

Non sarà demolito il castello di Gwrych. Si realizza il sogno da ragazzino di Mark Baker, che a soli 11 anni cominciò a interessarsi al recupero del castello di Gwrych nel nord del Galles: dopo più di 20 anni di sforzi l'associazione da lui fondata è riuscita ad acquistarlo. [The Times]

Estate con la Biennale a Liverpool. La bellissima St. George Hall a Liverpool è stata restaurata e dal prossimo 14 luglio ospiterà la Biennale di Liverpool. [The Guardian]

A pranzo dai Romani. Durante una conferenza presso il sito archeologico di Itálica, nella città sivigliana di Santiponce, gli studiosi hanno ricostruito il *De re coquinaria*, antico libro di cucina romano che riassume le ricette e le tecniche culinarie in uso nell'Impero tra il I e i IV secolo d.C. [El País]

Francesco Martinello, edizione online, 13 giugno 2018

Ilsecoloxix.it | "Navigare nell'Arte": la nuova collezione del Galata
http://www.ilsecoloxix.it/p/multimedia/genova/2018/06/15/ACPrazYE-navigare_galata_collezione.shtml

15/06/2018

IL SECOLO XIX

VIDEO
FOTO

Navigare nell'Arte: la nuova collezione del Galata



0:21 / 1:33
Imprenditore

"Navigare nell'Arte": la nuova collezione del Galata

Inaugurata la "Sala Coeclerici" che ospiterà la collezione "Navigare nell'Arte", una selezione dei dipinti della Fondazione Paolo Clerici. La Sala sarà aperta al pubblico a partire da domani 16 giugno in orario museale, tutti i giorni dalle 10 alle 19.30. Servizio di Alberto Maria Vedova e Davide Gentil [Chiudi]

Mi piace 0

 Tweet

I PIÙ VISTI



La prima uscita ufficiale di Meghan con la regina



L'attrazione da parco divertimenti capace di

Repubblica.it | Navigare nell'Arte, la mostra al Galata

<https://video.repubblica.it/edizione/genova/navigare-nell-arte-la-mostra-al-galata/308018/308651>

15/06/2018



15 GIUGNO 2018

Navigare nell'Arte, la mostra al Galata

Si è aperta questa mattina, al Galata Museo del Mare di Genova la mostra permanente Navigare nell'Arte. Le navi e i porti nei dipinti della Fondazione Paolo Clerici. Un allestimento molto particolare che espone le opere della più importante collezione privata di dipinti marittimi in Italia e di rilievo mondiale, con artisti di fama internazionale, sono esposte in un originale allestimento in cui si ripercorre un periodo cruciale contrassegnato da cambiamenti epocali (videoservizio di Fabrizio Cerignale).

Telenord.it | Navigare nell'arte, una nuova sala al Museo Galata
<https://telenord.it/navigare-nellarte-una-nuova-sala-sala-al-museo-galata/>

15/06/2018

TELENORD

Navigare nell'arte, una nuova sala al Museo Galata

Lo spazio Coeclerici raccoglie 250 dipinti, la più importante collezione privata di dipinti marittimi in Italia

Genova – Il Galata Museo del Mare di Genova si arricchisce della Sala Coeclerici con la collezione "Navigare nell'Arte". La nuova Sala ospita le opere della Fondazione Paolo Clerici che, con oltre 250 dipinti, raccoglie la più importante collezione privata di dipinti marittimi in Italia e di rilievo internazionale.



Mentelocale.it | Genova, un Galata Museo del Mare sempre più ricco con Navigare nell'Arte
<http://www.mentelocale.it/genova/articoli/76082-genova-galata-museo-mare-sempre-piu-ricco-navigare-arte.htm>

15/06/2018



Cultura **Genova** Venerdì 15 giugno 2018

Genova, un Galata Museo del Mare sempre più ricco con Navigare nell'Arte

di Fabio Liguori

Il Museo del Mare Galata di Genova è in continua **evoluzione**. Nel polo museale della Darsena, dove mare, cultura e navigazioni sono di casa, la Sala Vespucci cede il posto alla **Sala Coeclerici**. L'area così rinnovata del Galata ha il classico e inconfondibile **profumo di nuovo**, ma non solo: anche quello che la sala racconterà sarà del tutto inedito: la Sala Coeclerici ospiterà infatti la **nuova collezione Navigare nell'Arte**, una selezione dei dipinti marittimi in Italia e di rilievo internazionale della **Fondazione Paolo Clerici**. Da **sabato 16 giugno** la mostra sarà aperta in **orario** museale, tutti i giorni dalle ore 10 alle 19.30.



© Fabio Liguori

La nuova sala ospiterà **opere importanti** a due passi dal mare: per la prima volta si potrà ammirare una selezione di **sessanta dipinti** scelti dal complesso degli oltre 250 che compongono la **Collezione Marittima** della Fondazione presieduta da **Paolo Clerici**, un **patrimonio di cultura marinara** considerato il maggiore in Italia e uno dei più importanti in Europa. Il progetto della nuova sala è stato interamente **finanziato dalla Coeclerici** e voluto dallo stesso Paolo Clerici, sostenitore del Galata e **legato a Genova**, sua città natale.

Un arrivo a Genova che è in fondo anche un **ritorno**: il **Gruppo Coeclerici** è stato **fondato a Genova nel 1895**, ed è uno dei leader mondiali nel settore del **carbone per le industrie dell'energia** e dell'**acciaio**, con sede in Italia e uffici in tutto il mondo tra Europa, Asia, Australia e Americhe. «La Coeclerici è nata e prosperata a Genova: ci sembrava giusto regalare alla Superba questa collezione di **dipinti di navi da lavoro e trasporto** - dichiara **Paolo Clerici**, che spende belle parole per la città della lanterna e per l'economia: «Anche se come Coeclerici non operiamo più nel **Porto di Genova**, vedo con soddisfazione che il **porto ligure sta ricominciando a vivere**. Non dimentichiamo che Genova è stata all'inizio del '900 il **primo porto del Mediterraneo**: oggi con nuovi investimenti il porto riparte, spero che possa tornare grande come un tempo».

Diversi e importanti gli elementi del rinnovamento del museo. Con il nuovo allestimento, il Galata Museo del Mare allarga i suoi **spazi espositivi**. La **Sala Coeclerici** permetterà infatti al pubblico l'**accesso al terrazzo** e al **giardino pensile** del quarto piano, dal quale si gode di una suggestiva visione del centro storico genovese. Il secondo punto riguarda i contenuti fruibili all'interno della sala con Navigare nell'Arte: le opere sono firmate da **artisti italiani e stranieri** da **Adam a Craffonara**, da De Simone a **Klodick** fino a **Mohrmann e Roulet**. Terzo elemento di questa operazione è rappresentato dall'**allestimento**. Curatori e progettisti hanno ideato un **percorso** - suddiviso in **8 aree espositive** - che ripercorre un periodo cruciale contrassegnato da **cambiamenti epocali nel settore marittimo** che inizia dalla metà dell'Ottocento e arriva fino ai nostri giorni e così si ricollega e completa l'itinerario storico e scientifico del Galata.

La collezione sarà consultabile anche grazie a **postazioni multimediali interattive e digitali** che consentiranno al visitatore di immergersi in vicende talvolta conosciute ma spesso ignorate come il **Columbian**, il **Gange** o il **St. Louis**. «Ci siamo chiesti come deve essere un **museo marittimo del XXI secolo**, alla luce delle esperienze che abbiamo maturato anche in campo internazionale - spiega il direttore del Mu.Ma **Pierangelo Campodonico** - e questa è la risposta: l'integrazione tra i dipinti, le storie, la **tecnologia** della luce e del suono, la multimedialità».

Genovapost.com | Il Galata Museo del Mare si arricchisce con la collezione "Navigare nell'Arte"

<http://www.genovapost.com/genova/cultura-e-spettacolo/il-galata-museo-del-mare-si-arricchisce-con-la-collezione-navigare-nell-arte-132808.aspx>

15/06/2018

GENOVAPOST

Il Galata Museo del Mare si arricchisce con la collezione "Navigare nell'Arte"



Genova - Si è tenuta oggi al Galata Museo del Mare di Genova, alla presenza di Nicoletta Viziano, Presidente del Mu.MA - Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, di Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA, di Paolo Clerici, Presidente della Fondazione Paolo Clerici e Presidente e Amministratore Delegato di Coeclerici S.p.A., e delle istituzioni locali, l'inaugurazione della Sala Coeclerici che ospita la collezione "Navigare nell'Arte", una selezione dei dipinti della Fondazione Paolo Clerici. La Sala sarà aperta al pubblico a partire da domani 16 giugno in orario museale, tutti i giorni dalle 10 alle 19.30.

Con questo nuovo allestimento, il Galata Museo del Mare si arricchisce di una nuova sezione e allarga i suoi spazi espositivi. La Sala Coeclerici permetterà infatti al pubblico l'accesso al terrazzo e al giardino pensile del quarto piano, voluto dall'architetto Consuegra e dal quale si gode di una suggestiva visione del centro storico genovese. Il progetto è stato interamente finanziato dalla Coeclerici e fortemente voluto dall'imprenditore Paolo Clerici, un sostenitore del Galata Museo del Mare sin dagli inizi e che, con questa iniziativa ha inteso ribadire il suo legame storico e affettivo con il museo, la città e le sue istituzioni culturali.

Diversi e importanti gli elementi di questo rinnovamento del museo. Innanzitutto le opere: per la prima volta saranno esposte al pubblico, una selezione di sessanta dipinti scelti nel complesso degli oltre 250 che compongono la Collezione Marittima della Fondazione presieduta da Paolo Clerici, un patrimonio figurativo di cultura marinara che è considerato il maggiore a livello privato in Italia e uno tra i più rilevanti in Europa.

Le opere selezionate sono firmate da artisti italiani e stranieri di fama, quali Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Roulet. Le opere si accomunano nel richiamo del mare e della vocazione internazionale che da generazioni la famiglia Clerici si tramanda. Negli anni Settanta, Paolo Clerici iniziò a collezionare opere d'arte figurativa marittima, come i captain's paint (i "dipinti del capitano") o i ritratti di porto. Velieri, piroscafi mercantili, transatlantici e paesaggi portuali, come Amsterdam, Londra, Liverpool, entrarono a far parte della raccolta, abbellendo gli uffici della Società secondo un'antica consuetudine delle compagnie d'armamento e delle agenzie marittime. Ma la collezione non guarda solo al passato: autori contemporanei, come gli italiani Locci e Sambuy, e stranieri come Veerdorn e Bayter hanno realizzato dipinti che mostrano le navi dell'oggi, come le gigantesche bulk carrier e le navi specializzate nel trasporto delle materie prime.

Il secondo elemento di questa operazione è rappresentato dall'allestimento. Per valorizzare i dipinti della Sala Coeclerici, curatori e progettisti hanno ideato un percorso – suddiviso in 8 aree espositive – che ripercorre un periodo cruciale contrassegnato da cambiamenti epocali nel settore marittimo che inizia dalla metà dell'Ottocento e arriva fino ai nostri giorni e così si ricollega e completa l'itinerario storico e scientifico del Galata nella storia della navigazione.

L'allestimento è unico nel suo genere: il lavoro espositivo è stato preceduto dalla ricerca scientifica, coordinata dal Direttore Campodonico, che ha ricostruito per le opere selezionate il loro contesto. Dietro a ogni dipinto esiste una storia: storie di navi, piccole o grandi, durate poche anni o per decenni infaticabili tramper del mare, oggetto di vicende come tempeste, naufragi, siluramenti. E sulle navi, le vite di capitani, marinai e macchinisti e le loro avventure in mare, così come il ruolo determinante degli armatori. Oltre le navi, il paesaggio abitato dalle navi: i port's portrait rappresentano un altro elemento portante della collezione, a testimonianza del duro lavoro negli scali. "Non sono paesaggi convenzionali", dice di loro Campodonico, "hanno il sapore della ruggine e del carbone: è la cifra interpretativa di un mondo che non esiste più, ma che ha generato quello, ipertecnologico, che conosciamo oggi sugli scali".

L'accurata ricostruzione storica, che arricchisce ulteriormente il valore dell'allestimento, sarà consultabile mediante postazioni multimediali interattive e digitali che consentiranno al visitatore di immergersi in vicende talvolta conosciute – come il caso del Rex – ma molto spesso ignorate come il Columbian, il Gange o il St. Louis. In questo senso, l'allestimento della Sala Coeclerici è fortemente innovativo, multimediale e interattivo, rafforzando la cifra che contraddistingue il Galata, che è quella dell'uso delle nuove tecnologie. Un'apposita sezione, "didattica", permetterà anche ai più piccoli di "giocare con le navi", nella convinzione che la cultura del mare non è riservata solo agli esperti, ma può essere un patrimonio di tutti. "Ci siamo chiesti come deve essere un museo marittimo del XXI secolo, alla luce delle esperienze che abbiamo maturato anche in campo internazionale", continua il direttore, "e questa è la risposta: l'integrazione tra i dipinti, le storie, la tecnologia della luce e del suono, la multimedialità. Senza scordarsi i modelli, alcuni dei quali esponiamo per la prima volta come quello dell'incrociatore Amalfi". La Sala, così come tutto il percorso espositivo del Museo è dotata di sistema di amplificazione, per migliorare l'ascolto lungo il percorso a ipo-udenti e a tutti i visitatori con problemi di udito.

Il terzo e ultimo elemento è rappresentato dall'architettura. La Sala Coeclerici, il terrazzo coperto e il giardino pensile, con il nuovo allestimento vengono aperti a tutto il pubblico e diventano un modo straordinario per fruire della città, e del suo straordinario paesaggio antropico, segnato dalla storia e dal secolare rapporto con il mare.

«È con grande piacere che, come nuova Presidente del Mu.MA, annuncio l'apertura della sala Coeclerici al Galata Museo del Mare. Qui sono presentati i quadri della collezione di dipinti marittimi più importante d'Italia e tra le maggiori al mondo, quella della Fondazione Paolo Clerici, che va ad arricchire il percorso espositivo del museo con un allestimento di particolare valore artistico, oltre che storico. Paolo Clerici ha voluto mettere a disposizione del Museo la sua collezione per accrescere la grandezza del Galata, facendosi carico di un investimento economico importante. Posso dire, anche come imprenditrice privata, che un tale segnale di affetto e generosità è raro ai giorni nostri e va quindi apprezzato ancor di più. A nome del Mu.MA voglio porgere un ringraziamento speciale per quanto Paolo Clerici ha fatto per noi e per la sua Genova, rinforzando il legame con la sua città natale che ha visto nascere ed espandersi la sua azienda, per affermarsi nel mondo. E un grazie un po' più personale per il bel legame che ha con il nostro museo, che lui ha sentito un riferimento culturale fin dalla sua apertura, tanto da far dedicare una sala - quella dei Globi e degli Atlanti - al padre Jack Clerici nel 2008», ha dichiarato Nicoletta Viziano, Presidente Mu.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni.

«Ringrazio il sindaco di Genova, Marco Bucci, il Presidente del Mu.MA, Nicoletta Viziano, Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA e Anna Dentoni, Segretario Generale dell'Associazione Promotori Musei del Mare e della Navigazione per essersi dedicati con grande passione a questo progetto, a cui tengo davvero molto, e per aver messo a disposizione le loro elevate competenze al fine di assicurare alla collezione il valore che merita. Sono felice che la storia della marineria viva attraverso i dipinti della Fondazione che presiedo e che, in questa nuova Sala dedicata, trovano casa a Genova, città a cui sono da sempre profondamente legato e dove iniziò la nostra storia imprenditoriale», ha commentato Paolo Clerici, presidente della Fondazione Paolo Clerici e Presidente e Amministratore Delegato di Coeclerici S.p.A..

«La nostra città non può che essere grata alla Fondazione Paolo Clerici per aver voluto arricchire il nostro Museo del Mare con una collezione di enorme pregio artistico. Genova cresce anche grazie ad azioni come queste: fatte da cittadini, associazioni, fondazioni che per amore della loro città contribuiscono a valorizzarne il patrimonio culturale. Grazie a Paolo Clerici per questa straordinaria testimonianza d'amore verso Genova», ha concluso Marco Bucci, Sindaco di Genova.

Venerdì 15 giugno 2018 alle 12:25:27

REDAZIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova3000.it | L'inaugurazione della Sala Coeclerici

<http://www.genova3000.it/cultura/11680-l-inaugurazione-della-sala-coeclerici.html>

16/06/2018

Genova3000.it
il magazine della città metropolitana

L'INAUGURAZIONE DELLA SALA COECLERICI

Categoria: Cultura
Pubblicato Sabato, 16 Giugno 2018 10:00



La presidente Nicoletta Viziano e il sindaco Marco Bucci tagliano il nastro

Si è tenuta ieri al Galata Museo del Mare di Genova l'inaugurazione della Sala Coeclerici

che ospita la collezione "Navigare nell'Arte", una selezione dei dipinti della Fondazione Paolo Clerici. Con questo nuovo allestimento, il Galata Museo del Mare si arricchisce di una nuova sezione e allarga i suoi spazi espositivi. La Sala Coeclerici permetterà infatti al pubblico l'accesso al terrazzo e al giardino pensile del quarto piano, voluto dall'architetto Consuegra e dal quale si gode di una suggestiva visione del centro storico genovese. Il progetto è stato interamente finanziato dalla Coeclerici e fortemente voluto dall'imprenditore Paolo Clerici, un sostenitore del Galata Museo del Mare sin dagli inizi e che, con questa iniziativa ha inteso ribadire il suo legame storico e affettivo con il museo, la città e le sue istituzioni culturali.

Diversi e importanti gli elementi di questo rinnovamento del museo. Innanzitutto le opere: per la prima volta saranno esposte al pubblico, una selezione di sessanta dipinti scelti nel complesso degli oltre 250 che compongono la Collezione Marittima della Fondazione presieduta da Paolo Clerici, un patrimonio figurativo di cultura marinara che è considerato il maggiore a livello privato in Italia e uno tra i più rilevanti in Europa. Le opere selezionate sono firmate da artisti italiani e stranieri di fama, quali Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Rouillet, e si accomunano nel richiamo del mare e della vocazione internazionale che da generazioni la famiglia Clerici si tramanda.

"La nostra città non può che essere grata alla Fondazione Paolo Clerici per aver voluto arricchire il nostro Museo del Mare con una collezione di enorme pregio artistico. Genova cresce anche grazie ad azioni come queste: fatte da cittadini, associazioni, fondazioni che per amore della loro città contribuiscono a valorizzarne il patrimonio culturale. Grazie a Paolo Clerici per questa straordinaria testimonianza d'amore verso Genova", ha detto il sindaco Marco Bucci.

“È con grande piacere che, come nuova Presidente del Mu.MA, annuncio l'apertura della sala Coeclerici al Galata Museo del Mare. Qui sono presentati i quadri della collezione di dipinti marittimi più importante d'Italia e tra le maggiori al mondo, quella della Fondazione Paolo Clerici, che va ad arricchire il percorso espositivo del museo con un allestimento di particolare valore artistico, oltre che storico. Paolo Clerici ha voluto mettere a disposizione del Museo la sua collezione per accrescere la grandezza del Galata, facendosi carico di un investimento economico importante. Posso dire, anche come imprenditrice privata, che un tale segnale di affetto e generosità è raro ai giorni nostri e va quindi apprezzato ancor di più. A nome del Mu.MA voglio porgere un ringraziamento speciale per quanto Paolo Clerici ha fatto per noi e per la sua Genova, rinforzando il legame con la sua città natale che ha visto nascere ed espandersi la sua azienda, per affermarsi nel mondo. E un grazie un po' più personale per il bel legame che ha con il nostro museo, che lui ha sentito un riferimento culturale fin dalla sua apertura, tanto da far dedicare una sala - quella dei Globi e degli Atlanti - al padre Jack Clerici nel 2008”, ha dichiarato Nicoletta Viziano, presidente Mu.MA.



Maurizio Daccà, Nicoletta Viziano, Paolo Clerici, Marco Bucci, Pierangelo Campodonico





Ship2shore.it | Inaugurata al Mu.MA di Genova la ‘Sala Coeclerici’

<http://www.ship2shore.it/it/shipping/inaugurata-al-muma-di-genova-la-sala-coeclerici-67822.htm>

15/06/2018

SHIP2SHORE
MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

15/06/18 15:54

Inaugurata al Museo del Mare di Genova la ‘Sala Coeclerici’

Sessanta opere di arte marittima selezionate dalla collezione di oltre 250 dipinti della Fondazione Paolo Clerici



Nicoletta Viziano, Presidente del Mu.MA, Paolo Clerici, Presidente e Amministratore delegato di Coeclerici, e Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA

Genova - E' una storia che "odora di ruggine e di carbone" quella raccontata, passo passo, dai 60 dipinti che costituiscono la collezione "Navigare nell'Arte", ospitata nella nuova Sala Coeclerici del Galata Museo del Mare di Genova, appena inaugurata ad aperta al pubblico.

Si tratta di una selezione di opere scelte tra le 250 che compongono la collezione di arte marittima della Fondazione Paolo Clerici, iniziata dallo stesso Paolo Clerici negli anni '70 e cresciuta nel corso dei decenni, viaggiando su un binario parallelo a quello seguito da un'azienda, Coeclerici, che, nata proprio sotto la Lanterna nel 1895 come sodalizio tra lo scozzese Henry Coe e il genovese Alfonso Clerici (nonno di Paolo Clerici, attuale vertice del gruppo dopo il lunghissimo 'regno' del padre Jack, entrato in azienda nel 1936 e rimasto alla guida fino all'inizio degli anni '90), è oggi una realtà di livello mondiale nel trading e nella logistica del carbone.

“Grazie alla generosità di Paolo Clerici, abbiamo potuto allestire la nuova Sala Coeclerici, offrendo all’utenza della struttura un’attrazione inedita” ha spiegato Nicoletta Viziano, Presidente del Mu.MA. “Il nostro obiettivo è aggiornare continuamente le proposte, in modo che anche chi è già stato al Museo del Mare abbia un motivo per tornarci”.

Generosità che lo stesso Paolo Clerici spiega molto semplicemente: “Sono convinto che gli imprenditori che hanno avuto fortuna abbiano anche la responsabilità di restituire qualcosa alla comunità. E anche se da alcuni anni, per ragione logistiche, abbiamo dovuto spostare la nostra sede da Genova a Milano, il nostro cuore resta sotto la Lanterna, dove mio nonno fondò la società ormai oltre 100 anni fa”.

Per questo la Coeclerici ha deciso di finanziare l’allestimento della nuova sala, dove trova posto la collezione “Navigare nell’Arte”, composta da opere firmate da artisti italiani e stranieri di fama, come Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Rouillet, che ritraggono porti di tutto il mondo e navi di ogni epoca, dai velieri di fine ‘800 alle più recenti rinfusiere (la più vecchia nave rappresentata è del 1871, la più giovane dei primi anni 2000).

“La particolarità di questa collezione, al di là del valore artistico, risiede – ha spiegato Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA – nella sua capacità di documentare l’evoluzione di un mondo, quello marittimo, che è cambiato moltissimo nel corso degli anni. Le opere esposte nella Sala Coeclerici testimoniano la battaglia tra la vela e il piroscampo, il prevalere del motore e dell’acciaio, e documentano come il porto di Genova abbia cambiato faccia per adattarsi a questi mutamenti”.

Francesco Bottino

Nautica.it | Il Galata Museo del Mare di Genova si arricchisce della sala Coeclerici con con la collezione “Navigare nell’arte”
<https://www.nautica.it/news/galata-museo-del-mare-genova-si-aricchisce-della-sala-coeclerici-la-collezione-navigare-nellarte/>

15/06/2018

nautica

IL GALATA MUSEO DEL MARE DI
GENOVA SI ARRICCHISCE
DELLA SALA COECLERICI CON
LA COLLEZIONE “NAVIGARE
NELL’ARTE”

15 giugno 2018



Scritto da Nautica Editrice

La nuova Sala ospita le opere della Fondazione Paolo Clerici che, con oltre 250 dipinti, raccoglie la più importante collezione privata di dipinti marittimi in Italia e di rilievo internazionale



Genova, 15 giugno 2018 – Si è tenuta oggi al Galata Museo del Mare di Genova, alla presenza di Nicoletta Viziano, Presidente del Mu.MA – Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, di Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA, di Paolo Clerici, Presidente della Fondazione Paolo Clerici e Presidente e Amministratore Delegato di Coeclerici S.p.A., e delle istituzioni locali, l’**inaugurazione della Sala Coeclerici che ospita la collezione “Navigare nell’Arte”, una selezione dei dipinti della Fondazione Paolo Clerici. La Sala sarà aperta al pubblico a partire da domani 16 giugno in orario museale, tutti i giorni dalle 10 alle 19.30.**

Con questo nuovo allestimento, il Galata Museo del Mare si **arricchisce di una nuova sezione e allarga i suoi spazi espositivi**. La Sala Coeclerici **permetterà infatti al pubblico l'accesso al terrazzo e al giardino pensile del quarto piano**, voluto dall'architetto Consuegra e dal quale si gode di una suggestiva visione del centro storico genovese. **Il progetto è stato interamente finanziato dalla Coeclerici e fortemente voluto dall'imprenditore Paolo Clerici**, un sostenitore del Galata Museo del Mare sin dagli inizi e che, con questa iniziativa ha inteso ribadire il suo legame storico e affettivo con il museo, la città e le sue istituzioni culturali.

Diversi e importanti gli elementi di questo rinnovamento del museo. Innanzitutto **le opere: per la prima volta saranno esposte al pubblico, una selezione di sessanta dipinti** scelti nel complesso degli oltre 250 che compongono la Collezione Marittima della Fondazione presieduta da Paolo Clerici, un patrimonio figurativo di cultura marinara che è considerato il maggiore a livello privato in Italia e uno tra i più rilevanti in Europa.

Le opere selezionate sono firmate da artisti italiani e stranieri di fama, quali Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Rouillet. Le opere si accomunano nel *richiamo del mare* e della *vocazione internazionale* che da generazioni la famiglia Clerici si tramanda. Negli anni Settanta, Paolo Clerici iniziò a collezionare opere d'arte figurativa marittima, come i **captain's paint** (i "dipinti del capitano") o i **ritratti di porto**. Velieri, piroscafi mercantili, transatlantici e paesaggi portuali, come Amsterdam, Londra, Liverpool, entrarono a far parte della raccolta, abbellendo gli uffici della Società secondo un'antica consuetudine delle compagnie d'armamento e delle agenzie marittime. Ma **la collezione non guarda solo al passato: autori contemporanei, come gli italiani Locci e Sambuy, e stranieri come Veerdorn e Bayter** hanno realizzato dipinti che mostrano le navi dell'oggi, come le gigantesche *bulk carrier* e le navi specializzate nel trasporto delle materie prime.



Il secondo elemento di questa operazione è rappresentato dall'allestimento. Per valorizzare i dipinti della Sala Coeclerici, curatori e progettisti hanno ideato un **percorso** – suddiviso in 8 aree espositive – **che ripercorre un periodo cruciale contrassegnato da cambiamenti epocali nel settore marittimo che inizia dalla metà dell'Ottocento e arriva fino ai nostri giorni** e così si ricollega e completa l'itinerario storico e scientifico del Galata nella storia della navigazione.

L'allestimento è unico nel suo genere: il lavoro espositivo è stato preceduto dalla ricerca scientifica, coordinata dal Direttore Campodonico, che ha ricostruito per le opere selezionate il loro contesto. **Dietro a ogni dipinto esiste una storia:** storie di navi, piccole o grandi, durate poche anni o per decenni infaticabili *tramper* del mare, oggetto di vicende come tempeste, naufragi, siluramenti. E sulle navi, le vite di capitani, marinai e macchinisti e le loro avventure in mare, così come il ruolo determinante degli armatori. Oltre le navi, il paesaggio abitato dalle navi: i **port's portrait** rappresentano un altro elemento portante della collezione, a testimonianza del duro lavoro negli scali. "Non sono paesaggi convenzionali", dice di loro Campodonico, "hanno il sapore della ruggine e del carbone: è la cifra interpretativa di un mondo che non esiste più, ma che ha generato quello, ipertecnologico, che conosciamo oggi sugli scali".



L'accurata **ricostruzione storica**, che arricchisce ulteriormente il valore dell'allestimento, **sarà consultabile mediante postazioni multimediali interattive e digitali** che consentiranno al visitatore di immergersi in vicende talvolta conosciute – come il caso del **Rex** – ma molto spesso ignorate come il **Columbian**, il **Gange** o il **St. Louis**. In questo senso, l'allestimento della Sala Coeclerici è fortemente innovativo, multimediale e interattivo, **rafforzando la cifra che contraddistingue il Galata, che è quella dell'uso delle nuove tecnologie. Un'apposita sezione, "didattica"**, permetterà anche ai più piccoli di "giocare con le navi", nella convinzione che la cultura del mare non è riservata solo agli esperti, ma può essere un **patrimonio di tutti**. "Ci siamo chiesti come deve essere un museo marittimo del XXI secolo, alla luce delle esperienze che abbiamo maturato anche in campo internazionale", continua il direttore, "e questa è la risposta: l'integrazione tra i dipinti, le storie, la tecnologia della luce e del suono, la multimedialità. Senza scordarsi i modelli, alcuni dei quali **esponiamo per la prima volta come quello dell'incrociatore Amalfi**". La Sala, così come tutto il percorso espositivo del **Museo è dotata di sistema di amplificazione**, per migliorare l'ascolto lungo il percorso a ipo-udenti e a tutti i visitatori con problemi di udito.

Il terzo e ultimo elemento è rappresentato dall'architettura. La **Sala Coeclerici, il terrazzo coperto e il giardino pensile, con il nuovo allestimento vengono aperti a tutto il pubblico** e diventano un modo straordinario per fruire della città, e del suo straordinario paesaggio antropico, segnato dalla storia e dal secolare rapporto con il mare.

"È con grande piacere che, come nuova Presidente del Mu.MA, annuncio l'apertura della sala Coeclerici al Galata Museo del Mare. Qui sono presentati i quadri della collezione di dipinti marittimi più importante d'Italia e tra le maggiori al mondo, quella della Fondazione Paolo Clerici, che va ad arricchire il percorso espositivo del museo con un allestimento di particolare valore artistico, oltre che storico. Paolo Clerici ha voluto mettere a disposizione del Museo la sua collezione per accrescere la grandezza del Galata, facendosi carico di un investimento economico importante.

*Posso dire, anche come imprenditrice privata, che un tale segnale di affetto e generosità è raro ai giorni nostri e va quindi apprezzato ancor di più. A nome del Mu.MA voglio porgere un ringraziamento speciale per quanto Paolo Clerici ha fatto per noi e per la sua Genova, rinforzando il legame con la sua città natale che ha visto nascere ed espandersi la sua azienda, per affermarsi nel mondo. E un grazie un po' più personale per il bel legame che ha con il nostro museo, che lui ha sentito un riferimento culturale fin dalla sua apertura, tanto da far dedicare una sala – quella dei Globi e degli Atlanti – al padre Jack Clerici nel 2008”, ha dichiarato **Nicoletta Viziano, Presidente Mu.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni.***

*“Ringrazio il sindaco di Genova, Marco Bucci, il Presidente del Mu.MA, Nicoletta Viziano, Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA e Anna Dentoni, Segretario Generale dell'Associazione Promotori Musei del Mare e della Navigazione per essersi dedicati con grande passione a questo progetto, a cui tengo davvero molto, e per aver messo a disposizione le loro elevate competenze al fine di assicurare alla collezione il valore che merita. Sono felice che la storia della marineria viva attraverso i dipinti della Fondazione che presiedo e che, in questa nuova Sala dedicata, trovano casa a Genova, città a cui sono da sempre profondamente legato e dove iniziò la nostra storia imprenditoriale”, ha commentato **Paolo Clerici, presidente della Fondazione Paolo Clerici e Presidente e Amministratore Delegato di Coeclerici S.p.A.***

*“La nostra città non può che essere grata alla Fondazione Paolo Clerici per aver voluto arricchire il nostro Museo del Mare con una collezione di enorme pregio artistico. Genova cresce anche grazie ad azioni come queste: fatte da cittadini, associazioni, fondazioni che per amore della loro città contribuiscono a valorizzarne il patrimonio culturale. Grazie a Paolo Clerici per questa straordinaria testimonianza d'amore verso Genova”, ha concluso **Marco Bucci, Sindaco di Genova.***

Goamagazine.it | Il Galata s'impresiosisce con "Navigare nell'Arte"
<http://www.goamagazine.it/il-galata-simpresiosisce-con-navigare-nellarte/#respond>

15/06/2018

GOA
MAGAZINE

IL GALATA S'IMPRESIOSISCE CON "NAVIGARE NELL'ARTE"

Di *Redazione* il giugno 15, 2018



La nuova Sala Coeclerici ospita le opere della Fondazione Paolo Clerici che, con oltre 250 dipinti, raccoglie la più importante collezione privata di dipinti marittimi in Italia e di rilievo internazionale

GENOVA – Si è tenuta oggi al Galata Museo del Mare di Genova, alla presenza di Nicoletta Viziano, Presidente del Mu.MA – Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, di Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA, di Paolo Clerici, Presidente della Fondazione Paolo Clerici e Presidente e Amministratore Delegato di Coeclerici S.p.A., e delle istituzioni locali, l'**inaugurazione della Sala Coeclerici che ospita la collezione "Navigare nell'Arte", una selezione dei dipinti della Fondazione Paolo Clerici. La Sala sarà aperta al pubblico a partire da domani 16 giugno in orario museale, tutti i giorni dalle 10 alle 19.30.**

Con questo nuovo allestimento, il Galata Museo del Mare si **arricchisce di una nuova sezione e allarga i suoi spazi espositivi**. La Sala Coeclerici **permetterà infatti al pubblico l'accesso al terrazzo e al giardino pensile del quarto piano**, voluto dall'architetto Consuegra e dal quale si gode di una suggestiva visione del centro storico genovese. **Il progetto è stato interamente finanziato dalla Coeclerici e fortemente voluto dall'imprenditore Paolo Clerici**, un sostenitore del Galata Museo del Mare sin dagli inizi e che, con questa iniziativa ha inteso ribadire il suo legame storico e affettivo con il museo, la città e le sue istituzioni culturali.



La Sala Coeclerici

«È con grande piacere che, come nuova Presidente del Mu.MA, annuncio l'apertura della sala Coeclerici al Galata Museo del Mare -racconta Nicoletta Viziano, Presidente Mu.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni – Qui sono presentati i quadri della collezione di dipinti marittimi più importante d'Italia e tra le maggiori al mondo, quella della Fondazione Paolo Clerici, che va ad arricchire il percorso espositivo del museo con un allestimento di particolare valore artistico, oltre che storico. Paolo Clerici ha voluto mettere a disposizione del Museo la sua collezione per accrescere la grandezza del Galata, facendosi carico di un investimento economico importante. Posso dire, anche come imprenditrice privata, che un tale segnale di affetto e generosità è raro ai giorni nostri e va quindi apprezzato ancor di più. A nome del Mu.MA voglio porgere un ringraziamento speciale per quanto Paolo Clerici ha fatto per noi e per la sua Genova, rinforzando il legame con la sua città natale che ha visto nascere ed espandersi la sua azienda, per affermarsi nel mondo. E un grazie un po' più personale per il bel legame che ha con il nostro museo, che lui ha sentito un riferimento culturale fin dalla sua apertura, tanto da far dedicare una sala – quella dei Globi e degli Atlantici – al padre Jack Clerici nel 2008». Diversi e importanti gli elementi di questo rinnovamento del museo. Innanzitutto **le opere: per la prima volta saranno esposte al pubblico, una selezione di sessanta dipinti** scelti nel complesso degli oltre 250 che compongono la Collezione Marittima della Fondazione presieduta da Paolo Clerici, un patrimonio figurativo di cultura marinara che è considerato il maggiore a livello privato in Italia e uno tra i più rilevanti in Europa.



Le opere selezionate sono firmate da artisti italiani e stranieri di fama, quali Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Roulet. Le opere si accomunano nel *richiamo del mare* e della *vocazione internazionale* che da generazioni la famiglia Clerici si tramanda. Negli anni Settanta, Paolo Clerici iniziò a collezionare opere d'arte figurativa marittima, come i **captain's paint** (i "dipinti del capitano") o i **ritratti di porto**. Velieri, piroscafi mercantili, transatlantici e paesaggi portuali, come Amsterdam, Londra, Liverpool, entrarono a far

parte della raccolta, abbellendo gli uffici della Società secondo un'antica consuetudine delle compagnie d'armamento e delle agenzie marittime. **Ma la collezione non guarda solo al passato: autori contemporanei, come gli italiani Locci e Sambuy, e stranieri come Veerdorn e Bayter** hanno realizzato dipinti che mostrano le navi dell'oggi, come le gigantesche *bulk carrier* e le navi specializzate nel trasporto delle materie prime. Il secondo elemento di questa operazione è rappresentato dall'allestimento. Per valorizzare i dipinti della Sala Coeclerici, curatori e progettisti hanno ideato un **percorso** – suddiviso in 8 aree espositive – **che ripercorre un periodo cruciale contrassegnato da cambiamenti epocali nel settore marittimo che inizia dalla metà dell'Ottocento e arriva fino ai nostri giorni** e così si ricollega e completa l'itinerario storico e scientifico del Galata nella storia della navigazione.

L'allestimento è unico nel suo genere: il lavoro espositivo è stato preceduto dalla ricerca scientifica, coordinata dal Direttore Campodonico, che ha ricostruito per le opere selezionate il loro contesto. **Dietro a ogni dipinto esiste una storia:** storie di navi, piccole o grandi, durate poche anni o per decenni infaticabili *tramper* del mare, oggetto di vicende come tempeste, naufragi, siluramenti. E sulle navi, le vite di capitani, marinai e macchinisti e le loro avventure in mare, così come il ruolo determinante degli armatori. Oltre le navi, il paesaggio abitato dalle navi: **i port's portrait rappresentano un altro elemento portante della collezione**, a testimonianza del duro lavoro negli scali. "Non sono paesaggi convenzionali", dice di loro Campodonico, "hanno il sapore della ruggine e del carbone: è la cifra interpretativa di un mondo che non esiste più, ma che ha generato quello, ipertecnologico, che conosciamo oggi sugli scali".

L'accurata **ricostruzione storica**, che arricchisce ulteriormente il valore dell'allestimento, **sarà consultabile mediante postazioni multimediali interattive e digitali** che consentiranno al visitatore di immergersi in vicende talvolta conosciute – come il caso del **Rex** – ma molto spesso ignorate come il **Columbian**, il **Gange** o il **St. Louis**. In questo senso, l'allestimento della Sala Coeclerici è fortemente innovativo, multimediale e interattivo, **rafforzando la cifra che contraddistingue il Galata, che è quella dell'uso delle nuove**



tecnologie. Un'apposita sezione, "didattica", permetterà anche ai più piccoli di "giocare con le navi", nella convinzione che la cultura del mare non è riservata solo agli esperti, ma può essere un **patrimonio di tutti**. "Ci siamo chiesti come deve essere un museo marittimo del XXI secolo, alla luce delle esperienze che abbiamo maturato anche in campo internazionale", continua il direttore, "e questa è la risposta: l'integrazione tra i dipinti, le storie, la tecnologia della luce e del suono, la multimedialità. Senza scordarsi i modelli, alcuni dei quali **esponiamo per la prima volta come quello dell'incrociatore Amalfi**". La Sala, così come tutto il percorso espositivo del **Museo è dotata di sistema di amplificazione**, per migliorare l'ascolto lungo il percorso a ipo-udenti e a tutti i visitatori con problemi di udito.

Il terzo e ultimo elemento è rappresentato dall'architettura. La **Sala Coeclerici, il terrazzo coperto e il giardino pensile, con il nuovo allestimento vengono aperti a tutto il pubblico** e diventano un modo straordinario per fruire della città, e del suo straordinario paesaggio antropico, segnato dalla storia e dal secolare rapporto con il mare.

(C.S.)

Retegenova.it | Il Galata Museo del Mare di Genova si arricchisce della Sala Coeclerici con la collezione “Navigare nell’Arte”

<https://www.retegenova.it/2018/06/16/il-galata-museo-del-mare-di-genova-si-arricchisce-della-sala-coeclerici-con-la-collezione-navigare-nellarte/>

16/06/2018



Il Galata Museo del Mare di Genova si arricchisce della Sala Coeclerici con la collezione “Navigare nell’Arte”

Staff_ReteGenova 16 giugno 2018 News



Il Galata Museo del Mare di Genova si arricchisce della Sala Coeclerici con la collezione “Navigare nell’Arte”

La nuova Sala ospita le opere della Fondazione Paolo Clerici che, con oltre 250 dipinti, raccoglie la più importante collezione privata di dipinti marittimi in Italia e di rilievo internazionale

Genova, 15 giugno 2018 – Si è tenuta oggi al Galata Museo del Mare di Genova, alla presenza di Nicoletta Viziano, Presidente del Mu.MA – Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, di Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA, di Paolo Clerici, Presidente della Fondazione Paolo Clerici e Presidente e Amministratore Delegato di Coeclerici S.p.A., e delle istituzioni locali, l'**inaugurazione della Sala Coeclerici che ospita la collezione “Navigare nell’Arte”, una selezione dei dipinti della Fondazione Paolo Clerici. La Sala sarà aperta al pubblico a partire da domani 16 giugno in orario museale, tutti i giorni dalle 10 alle 19.30.**

Con questo nuovo allestimento, il Galata Museo del Mare si arricchisce di una nuova sezione e allarga i suoi spazi espositivi. La Sala Coeclerici **permetterà infatti al pubblico l'accesso al terrazzo e al giardino pensile del quarto piano**, voluto dall'architetto Consuegra e dal quale si gode di una suggestiva visione del centro storico genovese. **Il progetto è stato interamente finanziato dalla Coeclerici e fortemente voluto dall'imprenditore Paolo Clerici**, un sostenitore del Galata Museo del Mare sin dagli inizi e che, con questa iniziativa ha inteso ribadire il suo legame storico e affettivo con il museo, la città e le sue istituzioni culturali.

Diversi e importanti gli elementi di questo rinnovamento del museo. Innanzitutto **le opere: per la prima volta saranno esposte al pubblico, una selezione di sessanta dipinti** scelti nel complesso degli oltre 250 che compongono la Collezione Marittima della Fondazione presieduta da Paolo Clerici, un patrimonio figurativo di cultura marinara che è considerato il maggiore a livello privato in Italia e uno tra i più rilevanti in Europa.

Le opere selezionate sono firmate da artisti italiani e stranieri di fama, quali Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Roulet. Le opere si accomunano nel *richiamo del mare* e della *vocazione internazionale* che da generazioni la famiglia Clerici si tramanda. Negli anni Settanta, Paolo Clerici iniziò a collezionare opere d'arte figurativa marittima, come i *captain's paint* (i “dipinti del capitano”) o i *ritratti di porto*. Velieri, piroscafi mercantili, transatlantici e paesaggi portuali, come Amsterdam, Londra, Liverpool, entrarono a far parte della raccolta, abbellendo gli uffici della Società secondo un'antica consuetudine delle compagnie d'armamento e delle agenzie marittime. Ma **la collezione non guarda solo al passato: autori contemporanei, come gli italiani Locci e Sambuy, e stranieri come Veerdorn e Bayer** hanno realizzato dipinti che mostrano le navi dell'oggi, come le gigantesche *bulk carrier* e le navi specializzate nel trasporto delle materie prime.

Il secondo elemento di questa operazione è rappresentato dall'allestimento. Per valorizzare i dipinti della Sala Coeclerici, curatori e progettisti hanno ideato un **percorso** – suddiviso in 8 aree espositive – **che ripercorre un periodo cruciale contrassegnato da cambiamenti epocali nel settore marittimo che inizia dalla metà dell'Ottocento e arriva fino ai nostri giorni** e così si ricollega e completa l'itinerario storico e scientifico del Galata nella storia della navigazione.

L'allestimento è unico nel suo genere: il lavoro espositivo è stato preceduto dalla ricerca scientifica, coordinata dal Direttore Campodonico, che ha ricostruito per le opere selezionate il loro contesto. **Dietro a ogni dipinto esiste una storia:** storie di navi, piccole o grandi, durate poche anni o per decenni infaticabili *trampers* del mare, oggetto di vicende come tempeste, naufragi, siluramenti. E sulle navi, le vite di capitani, marinai e macchinisti e le loro avventure in mare, così come il ruolo determinante degli armatori. Oltre le navi, il paesaggio abitato dalle navi: i *port's portrait* rappresentano un altro elemento portante della collezione, a testimonianza del duro lavoro negli scali. “Non sono paesaggi convenzionali”, dice di loro Campodonico, “hanno il sapore della ruggine e del carbone: è la cifra interpretativa di un mondo che non esiste più, ma che ha generato quello, ipertecnologico, che conosciamo oggi sugli scali”.

L'accurata ricostruzione storica, che arricchisce ulteriormente il valore dell'allestimento, sarà consultabile mediante postazioni multimediali interattive e digitali che consentiranno al visitatore di immergersi in vicende talvolta conosciute – come il caso del Rex – ma molto spesso ignorate come il *Columbian*, il *Gange* o il *St. Louis*. In questo senso, l'allestimento della Sala Coeclerici è fortemente innovativo, multimediale e interattivo, rafforzando la cifra che contraddistingue il Galata, che è quella dell'uso delle nuove tecnologie. Un'apposita sezione, "didattica", permetterà anche ai più piccoli di "giocare con le navi", nella convinzione che la cultura del mare non è riservata solo agli esperti, ma può essere un patrimonio di tutti. "Ci siamo chiesti come deve essere un museo marittimo del XXI secolo, alla luce delle esperienze che abbiamo maturato anche in campo internazionale", continua il direttore, "e questa è la risposta: l'integrazione tra i dipinti, le storie, la tecnologia della luce e del suono, la multimedialità. Senza scordarsi i modelli, alcuni dei quali esponiamo per la prima volta come quello dell'incrociatore Amalfi". La Sala, così come tutto il percorso espositivo del Museo è dotata di sistema di amplificazione, per migliorare l'ascolto lungo il percorso a ipo-udenti e a tutti i visitatori con problemi di udito.

Il terzo e ultimo elemento è rappresentato dall'architettura. La Sala Coeclerici, il terrazzo coperto e il giardino pensile, con il nuovo allestimento vengono aperti a tutto il pubblico e diventano un modo straordinario per fruire della città, e del suo straordinario paesaggio antropico, segnato dalla storia e dal secolare rapporto con il mare.

"È con grande piacere che, come nuova Presidente del Mu.MA, annuncio l'apertura della sala Coeclerici al Galata Museo del Mare. Qui sono presentati i quadri della collezione di dipinti marittimi più importante d'Italia e tra le maggiori al mondo, quella della Fondazione Paolo Clerici, che va ad arricchire il percorso espositivo del museo con un allestimento di particolare valore artistico, oltre che storico. Paolo Clerici ha voluto mettere a disposizione del Museo la sua collezione per accrescere la grandezza del Galata, facendosi carico di un investimento economico importante. Posso dire, anche come imprenditrice privata, che un tale segnale di affetto e generosità è raro ai giorni nostri e va quindi apprezzato ancor di più. A nome del Mu.MA voglio porgere un ringraziamento speciale per quanto Paolo Clerici ha fatto per noi e per la sua Genova, rinforzando il legame con la sua città natale che ha visto nascere ed espandersi la sua azienda, per affermarsi nel mondo. E un grazie un po' più personale per il bel legame che ha con il nostro museo, che lui ha sentito un riferimento culturale fin dalla sua apertura, tanto da far dedicare una sala – quella dei Globi e degli Atlantici – al padre Jack Clerici nel 2008", ha dichiarato Nicoletta Viziano, Presidente Mu.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni.

"Ringrazio il sindaco di Genova, Marco Bucci, il Presidente del Mu.MA, Nicoletta Viziano, Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA e Anna Dentoni, Segretario Generale dell'Associazione Promotori Musei del Mare e della Navigazione per essersi dedicati con grande passione a questo progetto, a cui tengo davvero molto, e per aver messo a disposizione le loro elevate competenze al fine di assicurare alla collezione il valore che merita. Sono felice che la storia della marineria viva attraverso i dipinti della Fondazione che presiedo e che, in questa nuova Sala dedicata, trovano casa a Genova, città a cui sono da sempre profondamente legato e dove iniziò la nostra storia imprenditoriale", ha commentato Paolo Clerici, presidente della Fondazione Paolo Clerici e Presidente e Amministratore Delegato di Coeclerici S.p.A..

"La nostra città non può che essere grata alla Fondazione Paolo Clerici per aver voluto arricchire il nostro Museo del Mare con una collezione di enorme pregio artistico. Genova cresce anche grazie ad azioni come queste: fatte da cittadini, associazioni, fondazioni che per amore della loro città contribuiscono a valorizzarne il patrimonio culturale. Grazie a Paolo Clerici per questa straordinaria testimonianza d'amore verso Genova", ha concluso Marco Bucci, Sindaco di Genova.

Firstonline.info | Il Galata Museo e Coeclerici uniti nel progetto “Navigare nell’Arte”
<https://arte.firstonline.info/il-galata-museo-e-coeclerici-uniti-nel-progetto-navigare-nellarte/>

20/06/2018

FIRST Arte

Il Galata Museo e Coeclerici uniti nel progetto “Navigare nell’Arte”

20 giugno 2018, 6:54 | di Redazione FIRST Arte | o

Il percorso è suddiviso in otto aree espositive – lavoro preceduto dalla ricerca scientifica, coordinata dal Direttore Campodonico, ci conduce dentro alla storia del settore marittimo dalla metà dell’800 fino ad oggi è così ricollegarsi e completandol’itinerario storico e scientifico del Galata nella storia della navigazione.



Il Galata Museo del Mare di Genova inaugura con un nuovo spazio espositivo, la “Sala Coeclerici”, un progetto denominato “Navigare nell’Arte” sostenuto finanziariamente dalla Coeclerici e dall’imprenditore Paolo Clerici, che con il lavoro dell’architetto Consuegra – che ha progettato l’allestimento all’ultimo

piano, consentono al pubblico l’accesso al terrazzo e al giardino pensile da dove Genova appare in tutta la sua bellezza di città sul mare.

Qui sono esposte una selezione di 60 opere, scelte tra le 250 che costituiscono la Collezione Mariittima della Fondazione Clerici. Un patrimonio figurativo firmato da autori italiani e stranieri come: **Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann, ma anche artisti contemporanei come Sambury, Locci, Verdone e Bayter.**

Ogni dipinto racconta una storia di mare, di navi, piccole o grandi, infaticabili tramper o oggetto di vicende come tempeste, naufragi, siluramenti. E dentro alle navi, le vite di capitani, marinai e macchinisti e le loro avventure da capitani, ma anche l’importante ruolo degli armatori.

Ma esiste anche il paesaggio abitato dalle navi: i *port’s portrait* “Non sono paesaggi convenzionali”, afferma **Campodonico**, “hanno il sapore della ruggine e del carbone: è la cifra interpretativa di un mondo che non esiste più, ma che ha generato quello, ipertecnologico, che conosciamo oggi sugli scali”.

Sarà possibile consultare la ricostruzione storica attraverso postazioni multimediali interattive e digitali che consentiranno di immergersi in vicende come il caso del Rex – ma anche il Columbian, il Gange o il St. Louis.

Mentre per il pubblico giovanissimo è stata creata una sezione didattica: “*Ci siamo chiesti come deve essere un museo marittimo del XXI secolo, alla luce delle esperienze che abbiamo maturato anche in campo internazionale*”, continua Campodonico, e questa è la risposta: “*l’integrazione tra i dipinti, le storie, la tecnologia della luce e del suono, la multimedialità. Senza scordarsi i modelli, alcuni dei quali esponiamo per la prima volta come quello dell’incrociatore Amalfi*”.

Inoltre la Sala, così come tutto il percorso espositivo del Museo è dotata di sistema di amplificazione, per migliorare l’ascolto lungo il percorso a ipo-udenti.

Stile.it | Il Galata di Genova si arricchisce della nuova Sala Coeclerici
<http://www.stile.it/2018/07/03/galata-di-genova-nuova-sala-coeclerici-id-190930/>

Stile.it

3 luglio 2018

Il Galata di Genova si arricchisce della nuova Sala Coeclerici

Al Galata Museo del Mare la nuova Sala Coeclerici ospita le opere della Fondazione Paolo Clerici che raccoglie la più importante collezione privata di dipinti marittimi in Italia

[Maurizio Amore](#)



È aperta al pubblico presso il Galata Museo del Mare di [Genova](#) la nuova Sala Coeclerici che ospita le opere della Fondazione Paolo Clerici. Si tratta della collezione “Navigare nell’Arte” che raccoglie la più importante collezione privata di dipinti marittimi in Italia e di rilievo internazionale. Con questo nuovo allestimento il Museo si arricchisce di una nuova sezione e allarga i suoi spazi espositivi. La Sala Coeclerici permetterà infatti al pubblico l’accesso al terrazzo e al giardino pensile del quarto piano, voluto dall’architetto Consuegra.



La nuova Sala Coeclerici

La Collezione Marittima di Paolo Clerici

Negli anni Settanta, Paolo Clerici iniziò a collezionare opere d'arte figurativa marittima, come i captain's paint (i "dipinti del capitano") o i ritratti di porto. Velieri, piroscafi mercantili, transatlantici e paesaggi portuali, come Amsterdam, Londra, Liverpool, entrarono a far parte della raccolta. I dipinti andarono ad abbellire gli uffici della Società secondo un'antica consuetudine delle compagnie d'armamento e delle agenzie marittime. Ricordiamo che la collezione non guarda solo al passato. Infatti sono presenti nella raccolta alcune opere di Locci, Sambuy, Veerdorn e Bayter.



Navigare nell'Arte in Sala Coeclerici

La nuova sala mette in scena per la prima volta una selezione di sessanta dipinti. Le opere sono scelte fra le oltre 250 che compongono la Collezione Marittima della Fondazione presieduta da Paolo Clerici. Si tratta di un patrimonio figurativo di cultura marinara che è considerato il maggiore a livello privato in Italia e uno tra i più rilevanti in Europa. Le opere sono firmate da artisti italiani, quali Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Roulet. Le opere si accomunano nel richiamo del mare e della vocazione internazionale che da generazioni la famiglia Clerici si tramanda.



L'allestimento

Per valorizzare i dipinti della Sala Coeclerici, curatori e progettisti hanno ideato un percorso suddiviso in 8 aree espositive. L'itinerario artistico ripercorre un periodo cruciale contrassegnato da cambiamenti epocali nel settore marittimo che inizia dalla metà dell'Ottocento e arriva fino ai nostri giorni. Inoltre, una accurata ricostruzione storica, arricchisce ulteriormente il valore dell'allestimento. Infatti, questa ricostruzione è consultabile mediante postazioni multimediali interattive e digitali che consentono al visitatore di immergersi in vicende talvolta conosciute delle altre ignorate. È il caso del Rex, il celebre transatlantico bombardato nel 1944 o del Columbian del Gange o del St. Louis.

Tradewindsnews.com | Paolo Clerici puts large art collection on show in Genoa
http://www.tradewindsnews.com/weekly/1533156/paolo-clerici-puts-large-art-collection-on-show-in-genoa?utm_medium=email&utm_source=free_article_access&utm_content=225458393

19/07/2018

TradeWinds
 The Global Shipping News Source



Paolo Clerici puts large art collection on show in Genoa

July 19th, 2018 17:00 GMT
 by On Watch
 Published in **WEEKLY**

Paolo Clerici, an ex-president of Italian shipowners' association Confitarma, has been collecting works of art related to the maritime world since the 1970s.

Now he has made around 60 of his 250 paintings available to the public.

The private collection has gone on permanent display at the Galata Museo del Mare in Italy, the largest maritime museum in the Mediterranean.

The museum is in the historical heart of Genoa, which Clerici sees as the "city to which I have always been deeply linked and where our entrepreneurial story began".

A charitable foundation established by Clerici will fund the project.

The Navigare nell'Arte exhibition displays works by Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann and Roulet, as well as from modern Italian artists Locci and Sambuy.



Part of Paolo Clerici's collection is on display at the Galata Museo del Mare in Genoa
Photo: Galata Museo del Mare



A painting that Paolo Clerici is exhibiting in the Galata Museo del Mare in Genoa
Photo: Galata Museo del Mare

Touringclub.it | Acquario e Museo del mare: Genova è sempre una bella scoperta

<https://www.touringclub.it/viaggiare/acquario-e-museo-del-mare-genova-e-sempre-una-bella-scoperta>



Touring Club Italiano

Acquario e Museo del mare: Genova è sempre una bella scoperta

di Barbara Gallucci, 29 Agosto 2018



Balzata agli onori della cronaca per il tragico crollo del ponte Morandi, Genova rimane però una bellissima città da scoprire e amare in ogni sua peculiarità. Una buona occasione per visitarla è la nascita di ben **nove tartarughe originarie del Madagascar all'Acquario** (www.acquariodigenova.it). Ogni giorno alle 10.45 è possibile incontrare le neonate e ascoltare le interessanti spiegazioni dell'esperto per scoprire decine di curiosità su questi e altri animali ospiti. E già che si è in città perché non proseguire fino al vicino Galata Museo del Mare (www.galatamuseodelmare.it)? Da poche settimane è stata inaugurata la **nuova sala Coeclerici che ospita la collezione "Navigare nell'arte"**, una selezione di dipinti dedicata al mare ovviamente. Il Galata amplia così i suoi spazi espositivi consentendo ai visitatori l'accesso alla terrazza e al giardino pensile del quarto piano dal quale si gode una bellissima vista sul porto e sulla città. Entrambe le strutture sono ideali per una gita con tutta la famiglia, per mostrare anche ai più piccoli che Genova è sempre più bella.



QUOTIDIANI E PERIODICI

13/06/2018

CORRIERE DELLA SERA

Eventi

La guida Apertura il 16 giugno con un'architettura firmata da Consuegra

Il Galata Museo del Mare (curato dal Mu.MA e gestito da Costa Edutainment, è il più grande museo marittimo del Mediterraneo) di Genova si arricchisce della Sala Coeclerici che ospita la collezione «Navigare nell'Arte» donata dalla Fondazione Paolo Clerici. Una raccolta privata su navi, porto e lavoro, che con le sue 250 opere è tra le maggiori collezioni di dipinti marittimi. Il progetto è stato interamente finanziato dalla Coeclerici e fortemente voluto dall'imprenditore Paolo Clerici, un sostenitore del Galata Museo del Mare sin dagli inizi. Non meno importante nel

progetto è l'architettura, pensata dall'architetto Consuegra: la Sala Coeclerici, il terrazzo coperto e il giardino pensile, con il nuovo allestimento vengono aperti a tutto il pubblico e diventano un modo di fruire la città. Ad inaugurare il nuovo spazio museale, aperto al pubblico dal 16 giugno, una prima selezione di sessanta opere. La ricostruzione storica sarà consultabile mediante postazioni multimediali. Un'apposita sezione «didattica» è destinata ai piccoli. La Sala sarà aperta al pubblico a partire dal 16 giugno tutti i giorni dalle 10 alle 19.30. Info galatamuseodelmare.it

L'appuntamento Il Galata Museo del Mare di Genova si amplia con la Sala Coeclerici e con la collezione «Navigare nell'Arte», opere che testimoniano la ricchezza dell'universo dei flutti. Dove ogni nave ha il suo destino. Eccone uno

di Maurizio Bertera

Pierangelo Campodónico ha ragione. «Navigare nell'arte» è un catalogo anomalo — dice l'appassionato direttore del Mu.MA — come anomala è la collezione Clerici: non solo una serie di dipinti, ma anche e soprattutto le storie straordinarie di generazioni di navi, velieri e piroscafi, degli uomini che li hanno armati, comandati e condotti, dei porti che li hanno visti entrare e lavorare».

Qui ce ne sono a decine di interessanti ma una ci ha colpito, perché vedere — in un dipinto di un anonimo pittore di Hong Kong del 1886 — una nave con bandiere tricolori, incuriosisce non poco. È Erminia C., un brigantino a palo in navigazione al largo della Cina: 8000 miglia marine dal porto d'armamento, Genova.

Una navigazione impegnativa, ma resa necessaria dalla ricerca di nuove rotte nello sviluppo dei piroscafi a vapore, divenuti concorrenziali dopo un inizio complicato: con l'adozione delle nuovissime macchine a triplice espansione hanno aumentato la velocità, ridotto i consumi e, di conseguenza, ampliato il loro raggio d'azione. Certo, come dicono a gran voce gli armatori della vela, «il vento è gratis, mentre il carbone costa», ma i nuovi piroscafi sono in grado,

con le loro dimensioni e le loro portate, di ridurre sensibilmente i costi, a fronte di una riduzione del tempo di trasporto assolutamente vantaggiosa. È visto che loro approfittano di ogni occasione nei porti del mercato mondiale, alle navi a vela restano le briciole, cioè noli improbabili e pericolosi nelle parti più remote. Il coraggio ai genovesi, armatori per eccellenza, non è

TRA LE ONDE DELLA STORIA

VITA (E ROTTE) DEL BRIGANTINO ERMINIA C. L'EPOCA IN CUI L'ITALIA SFIDAVA L'OCEANO

60

i dipinti della Fondazione Paolo Clerici esposti al Galata Museo del Mare

16

giugno l'apertura al pubblico della Sala Coeclerici, con la nuova collezione

mai mancato: nella seconda metà del XIX secolo i viaggi verso il Pacifico — sino a quel punto trascurato — si fanno più frequenti. Spedizioni durissime: in una di queste, al largo di Sumatra, perderà la vita Nino Bixio (1821-1873) che dopo gli anni passati sui campi di battaglia e l'esperienza parlamentare, aveva deciso di tornare alla sua vita sul mare. In questa sfida disperata della vela al progresso, l'unica arma ancora potente è il brigantino a palo, come appunto è Erminia C.: ne vengono costruiti in buon numero, tanto che nello stesso periodo, Alfredo Noack fotografa un porto di Genova affollato



Colori Erminia C. brigantino a palo (anonimo, Hong Kong, 1886)

Kong lo ha ritratto in un captain's paint di buona qualità, a conferma che in Oriente ne avevano capito la tecnica: la vista laterale, la nave che procede con tutta la velatura a riva e le silhouettes dell'equipaggio, nei vari ruoli, dall'addetto al «cibestano» (l'argano di prora) al timoniere a poppa. Su tutti, a controllare, c'è il bacòn, il capitano che per i genovesi rappresenta sinonimo di rispetto, saggezza. Cannocchiale in mano, cappello a larga tesa e un'anacronistica redingote addosso: sembra uscire direttamente da Creuza de Ma.

C'è un ultimo dettaglio che affascina: l'artista, istruito

di grandi velieri, in andana, cioè ormeggiati per poppa, su più file, con le vele ammainate e in attesa di un nolo che non arriverà mai. Costruito in legno come il brigantino protagonista per secoli in Mediterraneo, quello a palo mostra dimensioni superiori in lunghezza, baglio (la larghezza massima) e al puntale (l'altezza dello scafo compresa tra la parte più alta della

chiglia e quella più bassa della coperta). La maggiore lunghezza permise l'adozione di un terzo albero, la mezzana, contraddistinto da due vele auriche, randa e controranda. La particolarità di quest'albero (il «palo», appunto), era quella di consentire una manovrabilità eccezionale per l'epoca e non richiedere un equipaggio numeroso, come accadeva per i potenti tre al-

beri. Erminia C. — armata da Giacomo Chiappe — è una delle migliori espressioni della tipologia: grande portata, buona velocità, ciurma piccola, «scattata» ed esperta. L'Atlantico diventerà ben presto piccolo per il suo veloce scafo ed eccolo doppiare i grandi capi, Horn e Buona Speranza, portando merci di ogni genere. L'anonimo artista di Hong

probabilmente dal commiteente, mostra di padroneggiare bene i «segn» del dipinto: in testa agli alberi sono presenti le bandiere con il nome della nave, quello dell'armatore, la bandiera crociata di Genova e il tricolore al picco della randa. È l'ultima grande planata della marineria italiana sull'Oceano, nel segno della Superba e della vela.

Mu.MA

Il Galata Museo del Mare insieme al Museo Navale di Pegli, la Comanderia di San Giovanni di Prè e la Lanterna di Genova compongono un polo museale e culturale legato al tema del mare come veicolo di dialogo tra popoli culture e religioni

Dal 1° gennaio 2005, per volontà del sindaco Giuseppe Pericu, è nato il Mu.MA - Istituzione Museo del Mare e delle Navigazioni proprio per legare queste realtà che dal Medioevo si dipanano fino ai giorni nostri, all'identità storica della città

Dai battelli al lavoro portuale Il romanzo nautico di Clerici

Sessanta «pezzi» di una raccolta ancora in divenire

di Erika Dellacasa

Dai bastimenti a vela ai vapori da carico, dai piroscafi che trasportarono gli emigranti in terre lontane alle navi da guerra, dall'epoca dei transatlantici fino alle navi da ferro e da carbone protagoniste dell'industrializzazione italiana per arrivare alle più moderne bulk carrier, la storia della marineria raccontata attraverso i dipinti. Le navi e il loro mondo, le banchine, i porti. Non è stato facile.

Paolo Clerici, presidente dell'omonima Fondazione, presidente e ceo della Coeclerici spa ha iniziato la collezione negli anni Settanta: «Non ho cercato solo quadri di navi — spiega — ma anche i dipinti che rappresentano il lavoro nei porti, le operazioni di carico, e questi sono difficilissimi da trovare, in Italia quasi impossibili. Ci sono quadri di Londra, Amsterdam, Rotterdam ma per gli scali italiani in tanti anni ho trovato solo un dipinto del porto di Genova anima-

to con persone al lavoro. Esistono immagini del golfo di Napoli o della Sicilia con le vele in mare ma non è questo lo spirito della mia ricerca».

La nave, il porto, il lavoro. Diecentocinquanta opere, la collezione privata marittima più importante in Italia e una delle maggiori in Europa, che la Fondazione ha donato al Galata Museo del Mare di Genova. Una prima selezione di sessanta dipinti inaugura un nuovo spazio museale, la sala Coeclerici, la collezione «Navigare nell'Arte» è visibile dal 16 giugno. Ogni quadro è il punto di partenza per ricostruire la storia dell'imbarcazione o del porto con l'utilizzo, come è il caso di questo dipinto di Pierangelo Campodónico, di supporti multimediali.

L'imprenditore

«L'idea del museo è di avviare un programma di scambi con le altre collezioni marittime nel mondo»



Sodalizi Pierangelo Campodónico, direttore Mu.MA, Paolo Clerici, presidente dell'omonima Fondazione e ceo della Coeclerici Spa e Nicoletta Viziano, presidente Mu.MA

Insieme alla nuova sala sarà accessibile il terrazzo con giardino pensile voluto dall'architetto Consuegra. Il progetto è stato possibile grazie alla Fondazione Paolo Clerici costituita nel 2017 con una doppia mission nel settore della cultura e della charity.

«Con questa donazione — sono le parole di Paolo Clerici — il mio obiettivo è coinvolgere sempre più persone a visitare il museo e Genova, dove è iniziata nel 1895 la nostra attività, una città splendida come dicono tutti gli imprenditori e gli armatori che vengono in visita». Gli armatori per tradizione hanno fatto ritrarre le loro navi («ritrarre» è il verbo esatto), una tradizione che alcuni continuano a mantenere come Paolo Clerici che ha appena commissionato il dipinto delle ultime due navi della compagnia d'ACC (Coeclerici e D'Amico) al pittore olandese Dirk Veerdoorn, un «artista contemporain de la

mer» come si definisce. Suo è un bellissimo acrilico su tela che rappresenta la bulk carrier Bulkwayuu. Se i vascelli storici, i vapori e i transatlantici hanno il fascino della storia gli appassionati di marineria non possono non amare anche le linee potenti dei nuovissimi scafi. Per valorizzare i dipinti, curatori e progettisti hanno ideato un percorso in 8 aree su un periodo cruciale contrassegnato da cambiamenti nel settore marittimo da metà dell'Ottocento ai nostri giorni.

Parte della collezione, diversi captain's paint, i «dipinti del capitano»: nell'Ottocento e in parte nel Novecento spesso il capitano era anche l'armatore ed era lui a commissionare il ritratto della nave destinato ad abbellire la cabina o — a Genova — lo «scagno», l'ufficio in porto. Accanto a questi dipinti, sovente di pittori sconosciuti, ci sono opere firmate da artisti italiani e stranieri come Adam, Craffonani, De Simone, Klodic, Mohrmann, Rouillet, Locci, Sambuy, Bayter e lo stesso Veerdoorn.

A unire idealmente le storie delle navi sono i port's portrait, i quadri che rappresentano il lavoro in banchina prima dell'affermarsi delle tecnologie. Ma il quadro del cuore è per Paolo Clerici quello della prima nave acquistata dal padre Jack Clerici nel dopoguerra, la Coecler. «L'intenzione del direttore del Mu.MA Pierangelo Campodónico — dice Clerici — è quella di avviare un programma di scambi con le altre collezioni marittime nel mondo. Lo apprezzo molto. Così le opere viaggeranno come è giusto che facciano le navi anche se dipinte».



Al timone
Da sinistra: barche da pesca rientrano nel porto di Fecamp in Normandia; il transatlantico italiano Rex, il più grande mai costruito fino al varo nel 1991 di Costa Classica; il Clipper Wavertree alla vela; il Porto di Copenaghen; la Bulk Carrier (o nave portarinfuse) Bulk Wayou



Esplorazioni Galea, nave a remi e a vento, usata per oltre oltre 3 mila anni nel Mar Mediterraneo. Dal XVII secolo fu soppiantata dai velieri. Galata Museo del Mare (foto Merlo fotografia)

La pittura

di **Roberta Scorrane**

Né nature morte né marine Così lo scafo si mise in posa

I ritratti di barche, un genere tra potere navale e spiritualità

A uno sguardo attento che osservi i dipinti di barche e porti della collezione Clerici non sfuggerà una cosa: non si coglie l'impero del mare in tempesta come da lezione *turneriana*, né la sottile psicologia che animava le marine degli impressionisti del nord. E non c'è nemmeno un «memento mori» da natura morta. C'è invece la perfetta raffigurazione di una fisionomia, la cura calligrafica dei dettagli e dei colori, come se ogni barca fosse storia, con un proprio nome, una storia, un destino.

Ecco perché non si chiamano «dipinti» marinari, ma «ritratti», come quelli di Tiziano o (per limitarci a un grande fiammingo che a Genova riscosse un certo successo) Antoon van Dyck.

Ritratti di barche e porti che l'imprenditore Clerici ha cominciato a collezionare dagli anni Settanta e che ci raccontano una vicenda singolare della storia dell'arte. Una vicenda che in Italia prese avvio nel Cinquecento, con le gondole scintillanti della Serenissima raffigurate da Vittore Carpaccio. In un certo senso quelle imbarcazioni erano l'espressione di una potenza, come altri tipi di ritrattistica.

E infatti, così come la grande borghesia terriera coltivava il classico ritratto tizianesco, così la borghesia mercantile cominciò ad alimentare la rappresentazione della nave, simbolo di un potere non solo

Porti del Nord
La Motonave Lame in partenza da Trieste



individuale, ma collettivo. Potremmo chiamarlo un «orgoglio di categoria». Che l'oggetto del dipinto fosse una nave o un porto o un imbarcato, tutto parlava di un mondo operoso, ambizioso, ricco.

Nel Sei e Settecento, con la crescita dei commerci e con l'affermarsi di grandi potenze marittime come l'Olanda, aumentarono gli artisti che si dedicarono a questo genere ma soprattutto i ritratti cominciarono a raccontare fisionomie territoriali precise.

E a lasciarsi influenzare dai toni lirici dei vedutisti. Per esempio, il rigoroso Salvatore Fergola, napoletano e a lungo fedele pittore di corte, cedé a una nota romantica nel suo

«periodo delle marine in tempesta». Ma gli autentici ritrattisti di navi, erano altra cosa. Oggi nomi come i liguri De Simone o il triestino Klodice possono dirci poco, eppure all'epoca erano molto ricercati. Nei «captain's paint», il committente era il capitano (o l'armatore) e i ritratti poi venivano appesi negli scagni, uffici, degli stessi armatori. Erano un album intimo, per

La rappresentazione
In questi dipinti si celebra il valore dell'imbarcazione, la sua storia e il destino

ché la barca — chi ama il mare lo sa — riveste un ruolo particolare nelle famiglie mercantili. Sono una presenza viva, come un nume tutelare, con un valore spirituale più che sentimentale.

E infatti non è un caso che molti di questi ritrattisti di navi si siano poi specializzati in un altro esercizio pittorico, cioè negli ex voto marinari. I santuari liguri ne sono pieni (importante per esempio il nucleo conservato nel chiostro della chiesa di Nostra Signora del Boschetto): quadri votivi di piccolo formato, spesso commissionati da marinai scampati ai naufragi oppure da marittimi che in questo modo volevano proteggersi dai rischi della navigazione.

E proprio in Liguria si trova uno dei più antichi ex voto marinari, custodito ai piedi del trono che accoglie l'icona miracolosa di Nostra Signora di Montallegro (Rapallo): una lamina d'argento dove è stato raffigurato un vascello, promessa e offerta in voto, nel dicembre 1574, dal ragusano Niccolò Allegretti in occasione dello scampato naufragio della sua nave nei pressi di Monterosso.

Tra devozione e culto domestico, i «ritratti del mare» sopravvivono grazie a una fede laica, atavica, profonda: la fede custodita negli abissi, dove ci ritroviamo tutti.

rscorrane@corriere.it

Figure d'antan

Ode ai camalli classe operaia senza padroni e votata ai porti

di **Francesco Cevasco**

È tra l'11 giugno del 1340 quando il primo camallo cominciò a scaricare e caricare merci nelle stive delle navi che attraccavano al porto di Genova. Allora i camalli si chiamavano «caravana». Il 1 marzo 1946 nasce la Compagnia Unica fra i Lavoratori delle Merci Varie. E i camalli, che non erano tutti uguali, diventeranno un corpo unico e potente. L'antico-crazia della classe operaia, ma una classe operaia senza padroni: i camalli erano (e sono) padroni di se stessi. Il camallo è fiero e orgoglioso: di sé e del suo lavoro. E anche un po' permaloso e gli dà fastidio quando sente quella stupida frase: «Parli come un camallo, hai un linguaggio da scaricatore di porto». Per dire quanto erano invidiati i camalli dagli altri lavoratori basta riascoltare una filastrocca cantata da Beppe Grillo alla fine degli anni 60. Un operaio immigrato si rivolge a un camallo e, per ingraziarselo, gli parla in un improbabile dialetto genovese: «Senti un po', mea, ti che ti travaggi in tu portu c'hai mica due



Porto di Londra, Geoffrey Strahan

bananne pe u me fleggiò». Il camallo non doveva essere necessariamente un forzuto: doveva reggere in equilibrio i sacchi di grano, manovrare la zappetta per i pacchi di caffè, impugnarne come si deve l'acuminato gancio d'acciaio (i ganci vennero esibiti anche in piazza De Ferrari alla manifestazione antifascista del giugno 1960); oppure se era un «pesatore» doveva saper calcolare, quando arrivava una balla di lana «succida», impura, quanto si doveva sottrarre al peso a causa dello scarto e dell'umidità. Certo, se eri ben piazzato non guastava: come Bartolomeo Pagano che fu ingaggiato, per i suoi 120 chili di muscoli spalmati su un metro e 90, come interprete di Maciste nel film «Cabiria» (1914). Oggi i camalli devono destreggiarsi tra pc e container, ma continuano a lavorare 364 giorni l'anno e 24 ore su 24.

Percorsi

● Otto le aree tematiche dell'allestimento: le vele e la rivoluzione apportata dal vapore e dal passaggio dal legno al ferro e all'acciaio nella costruzione degli scafi; vapore da carico che faranno del piroscalo da carico uno dei pilastri dell'economia mondiale; vapore d'emigrazione; vapore da guerra; vapori transatlantici simbolo del turismo internazionale del XX secolo; navi da ferro e da carbone; il porto di Genova fra '800 e '900; i porti europei e le loro trasformazioni

CORRIERE DELLA SERA

Eventi

La guida
Apertura il 16 giugno
con un'architettura
firmata da Consuegra

Il Galata Museo del Mare (curato dal Mu.MA e gestito da Costa Edutainment, è il più grande museo marittimo del Mediterraneo) di Genova si arricchisce della Sala Coeclerici che ospita la collezione «Navigare nell'Arte» donata dalla Fondazione Paolo Clerici. Una raccolta privata su navi, porto e lavoro, che con le sue 250 opere è tra le maggiori collezioni di dipinti marittimi. Il progetto è stato interamente finanziato dalla Coeclerici e fortemente voluto dall'imprenditore Paolo Clerici, un sostenitore del Galata Museo del Mare sin dagli inizi. Non meno importante nel

progetto è l'architettura, pensata dall'architetto Consuegra: la Sala Coeclerici, il terrazzo coperto e il giardino pensile, con il nuovo allestimento vengono aperti a tutto il pubblico e diventano un modo di fruire la città. Ad inaugurare il nuovo spazio museale, aperto al pubblico dal 16 giugno, una prima selezione di sessanta opere. La ricostruzione storica sarà consultabile mediante postazioni multimediali. Un'apposita sezione «didattica» è destinata ai piccoli. La Sala sarà aperta al pubblico a partire dal 16 giugno tutti i giorni dalle 10 alle 19.30. Info galatamuseodelmare.it

L'appuntamento Il Galata Museo del Mare di Genova si amplia con la Sala Coeclerici e con la collezione «Navigare nell'Arte», opere che testimoniano la ricchezza dell'universo dei flutti. Dove ogni nave ha il suo destino. Eccone uno

di Maurizio Bertera

Pierangelo Campodonico ha ragione. «Navigare nell'Arte» è un catalogo anomalo — dice l'appassionato direttore del Mu.Ma. — come anomala è la collezione Clerici: non solo una serie di dipinti, ma anche e soprattutto le storie straordinarie di generazioni di navi, velieri e piroscafi, degli uomini che le hanno armate, comandate e condotte, dei porti che li hanno visti entrare e lavorare».

Qui ce ne sono a decine di interessanti ma una ci ha colpito, perché vedere — in un dipinto di un anonimo pittore di Hong Kong del 1886 — una nave con bandiere tricolori, incuriosisce non poco. È Erminia C., un brigantino a palo in navigazione al largo della Cina: 8000 miglia marine dal porto d'armamento, Genova.

Una navigazione impegnativa, ma resa necessaria dalla ricerca di nuove rotte nello sviluppo del piroscafo a vapore, divenuti concorrenziali dopo un inizio complicato: con l'adozione delle nuovissime macchine a triplice espansione hanno aumentato la velocità, ridotto i consumi e, di conseguenza, ampliato il loro raggio d'azione. Certo, come dicono a gran voce gli armatori della vela, «il vento è gratis, mentre il carbone costa», ma i nuovi piroscafi sono in grado, con le loro dimensioni e le loro portate, di ridurre sensibilmente i noli, a fronte di una riduzione del tempo di trasporto assolutamente vantaggiosa. E visto che loro approfittano di ogni occasione nei porti del mercato mondiale, alle navi a vela restano le briciole, cioè noli improbabili e pericolosi nelle parti più remote. Il coraggio ai genovesi, armatori per eccellenza, non è

TRA LE ONDE DELLA STORIA

VITA (E ROTTE) DEL BRIGANTINO **ERMINIA C.**
L'EPOCA IN CUI **L'ITALIA** SFIDAVA L'OCEANO

60

i dipinti della
Fondazione
Paolo Clerici
esposti al
Galata Museo
del Mare

16

giugno
l'apertura al
pubblico della
Sala Coeclerici,
con la nuova
collezione

mai mancato: nella seconda metà del XIX secolo i viaggi verso il Pacifico — sino a quel punto trascurato — si fanno più frequenti. Spedizioni durissime: in una di queste, al largo di Sumatra, perderà la vita Nino Bixio (1821-1873) che dopo gli anni passati sui campi di battaglia e l'esperienza parlamentare, aveva deciso di tornare alla sua vita sul mare. In questa sfida disperata della vela al progresso, l'unica arma ancora potente è il brigantino a palo, come appunto è Erminia C.: ne vengono costruiti in buon numero, tanto che nello stesso periodo, Alfredo Noack fotografa un porto di Genova affollato di grandi velieri, in andana, cioè ormeggiati per poppa, su più file, con le vele ammainate e in attesa di un nolo che non arriverà mai. Costruito in legno come il brigantino protagonista per secoli in Mediterraneo, quello a palo mostrava dimensioni superiori in lunghezza, baglio (la larghezza massima) e al puntale (l'altezza dello scafo compresa tra la parte più alta della



Colori Erminia C. brigantino a palo (anonimo, Hong Kong, 1886)

chiglia e quella più bassa della coperta). La maggiore lunghezza permise l'adozione di un terzo albero, la mezzana, contraddistinto da due vele auriche, randa e controranda. La particolarità di quest'albero (il «palo», appunto), era quella di consentire una manovrabilità eccezionale per l'epoca e non richiedere un equipaggio numeroso, come accadeva per i potenti tre al-

beri. Erminia C. — armata da Giacomo Chiappe — è una delle migliori espressioni della tipologia: grande portata, buona velocità, ciurma piccola, «cattiva» ed esperta. L'Atlantico diventerà ben presto piccolo per il suo veloce scafo ed eccolo doppiare i grandi capi, Horn e Buona Speranza, portando merci di ogni genere. L'anonimo artista di Hong

Kong lo ha ritratto in un *captain's paint* di buona qualità, a conferma che in Oriente ne avevano capito la tecnica: la vista laterale, la nave che procede con tutta la velatura a riva e le *silhouettes* dell'equipaggio, nei vari ruoli, dall'addetto al «cabestano» (l'argano di prora) al timoniere a poppa. Su tutti, a controllare, c'è *u' bacàn*, il capitano che per i genovesi rappresenta sinonimo di rispetto, saggezza. Canocchiale in mano, cappello a larga tesa e un' anacronistica redingote addosso: sembra uscire direttamente da *Creuz de Ma*.

C'è un ultimo dettaglio che affascina: l'artista, istruito probabilmente dal committente, mostra di padroneggiare bene i «segni» del dipinto: in testa agli alberi sono presenti le bandiere con il nome della nave, quello dell'armatore, la bandiera crociata di Genova e il tricolore al picco della randa. È l'ultima grande planata della marineria italiana sull'Oceano, nel segno della Superba e della vela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mu.MA

● Il Galata Museo del Mare insieme al Museo Navale di Pegli, la Commenda di San Giovanni di Prè e la Lanterna di Genova compongono un polo museale e culturale legato al tema del mare come veicolo di dialogo tra popoli culture e religioni

● Dal 1° gennaio 2005, per volontà del sindaco Giuseppe Pericu, è nato il Mu.MA - Istituzione Musei del Mare e delle Navigazioni proprio per legare queste realtà che dal Medioevo si dipanano fino ai giorni nostri, all'identità storica delle città

Corriere della Sera | Dai battelli al lavoro portuale Il romanzo nautico di Clerici
13/06/2018

CORRIERE DELLA SERA

Dai battelli al lavoro portuale Il romanzo nautico di Clerici

Sessanta «pezzi» di una raccolta ancora in divenire

di Erika Dellacasa

Dai bastimenti a vela ai vapori da carico, dai piroscafi che trasportarono gli emigranti in terre lontane alle navi da guerra, dall'epoca dei transatlantici fino alle navi da ferro e da carbone protagoniste dell'industrializzazione italiana per arrivare alle più moderne *bulk carrier*, la storia della marineria raccontata attraverso i dipinti. Le navi e il loro mondo, le banchine, i porti. Non è stato facile.

Paolo Clerici, presidente dell'omonima Fondazione, presidente e ceo della Coeclerici spa ha iniziato la collezione negli anni Settanta: «Non ho cercato solo quadri di navi — spiega — ma anche i dipinti che rappresentano il lavoro nei porti, le operazioni di carico, e questi sono difficilissimi da trovare, in Italia quasi impossibili. Ci sono quadri di Londra, Amsterdam, Rotterdam ma per gli scali italiani in tanti anni ho trovato solo un dipinto del porto di Genova anima-

to con persone al lavoro. Esistono immagini del golfo di Napoli o della Sicilia con le vele in mare ma non è questo lo spirito della mia ricerca».

La nave, il porto, il lavoro. Duecentocinquanta opere, la collezione privata marittima più importante in Italia e una delle maggiori in Europa, che la Fondazione ha donato al Galata Museo del Mare di Genova. Una prima selezione di sessanta dipinti inaugura un nuovo spazio museale, la sala Coeclerici, la collezione «Navigare nell'Arte» è visitabile dal 16 giugno. Ogni quadro è il punto di partenza per ricostruire la storia dell'imbarcazione o del porto con l'utilizzo, come è nello stile del museo diretto da Pierangelo Campodonico, di supporti multimediali.

L'imprenditore

«L'idea del museo è di avviare un programma di scambi con le altre collezioni marittime nel mondo»



Sodalizi Pierangelo Campodonico, direttore Mu.MA, Paolo Clerici, presidente dell'omonima Fondazione e ceo della Coeclerici Spa e Nicoletta Viziano, presidente Mu.MA

Insieme alla nuova sala sarà accessibile il terrazzo con giardino pensile voluto dall'architetto Consagra. Il progetto è stato possibile grazie alla Fondazione Paolo Clerici costituita nel 2017 con una doppia mission nel settore della cultura e della charity.

«Con questa donazione — sono le parole di Paolo Clerici — il mio obiettivo è invogliare sempre più persone a visitare il museo e Genova, dove è iniziata nel 1895 la nostra attività, una città splendida come dicono tutti gli imprenditori e gli armatori che vengono in visita». Gli armatori per tradizione hanno fatto ritrarre le loro navi (e «ritrarre» è il verbo esatto), una tradizione che alcuni continuano a mantenere come Paolo Clerici che ha appena commissionato il dipinto delle ultime due navi della compagnia d'ACC (Coeclerici e D'Amico) al pittore olandese Dirk Veerdoorn, un «artiste contemporain de la

mer» come si definisce. Suo è un bellissimo acrilico su tela che rappresenta la *bulk carrier* Bulkwayuù. Se i vascelli storici, i vapori e i transatlantici hanno il fascino della storia gli appassionati di marineria non possono non amare anche le linee potenti dei nuovissimi scafi. Per valorizzare i dipinti, curatori e progettisti hanno ideato un percorso in 8 aree su un periodo cruciale contrassegnato da cambiamenti nel settore marittimo da metà dell'Ottocento ai nostri giorni.

Parte della collezione, diversi *captains's paint*, i «dipinti del capitano»: nell'Ottocento e in parte nel Novecento spesso il capitano era anche l'armatore ed era lui a commissionare il ritratto della nave destinato ad abbellire la cabina o — a Genova — lo «scagno», l'ufficio in porto. Accanto a questi dipinti, sovente di pittori sconosciuti, ci sono opere firmate da artisti italiani e stranieri come Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann, Rouillet, Locci, Sambuy, Bayter e lo stesso Veerdoorn.

A unire idealmente le storie delle navi sono i *port's portrait*, i quadri che rappresentano il lavoro in banchina prima dell'affermarsi delle tecnologie. Ma il quadro del cuore è per Paolo Clerici quello della prima nave acquistata dal padre Jack Clerici nel dopoguerra, la Coecler. «L'intenzione del direttore del Mu.MA Pierangelo Campodonico — dice Clerici — è quella di avviare un programma di scambi con le altre collezioni marittime nel mondo. Lo apprezzo molto. Così le opere viaggeranno come è giusto che facciano le navi anche se *dipinte*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera | Né nature morte né marine Così lo scafo si mise in posa
13/06/2018

CORRIERE DELLA SERA



Al timone
Da sinistra: barche da pesca rientrano nel porto di Fecamp in Normandia, il transatlantico italiano Rex, il più grande mai costruito fino al varo nel 1991 di Costa Classica, il Clipper Wavertine alla vela al Porto di Copenaghen; la Bulk Carrier (o nave portarinfuse) Bulk Wayou



Esplorazioni Galea, nave a remi e a vento, usata per oltre oltre 3 mila anni nel Mar Mediterraneo. Dal XVII secolo fu soppiantata dai velieri. Galata Museo del Mare (foto Merlo fotografia)

La pittura

di Roberta Scorrane

Né nature morte né marine Così lo scafo si mise in posa

I ritratti di barche, un genere tra potere navale e spiritualità

A uno sguardo attento che osservi i dipinti di barche e porti della collezione Clerici non sfuggerà una cosa: non si coglie l'impeto del mare in tempesta come da lezione *turneriana*, né la sottile psicologia che animava le marine degli impressionisti del nord. E non c'è nemmeno un «memento mori» da natura morta. C'è invece la perfetta raffigurazione di una fisionomia, la cura calligrafica dei dettagli e dei colori, come se ogni barca fosse unica, con un proprio nome, una storia, un destino.

Ecco perché non si chiamano «dipinti» marinari, ma «ritratti», come quelli di Tiziano o (per limitarci a un grande fiammingo che a Genova riscosse un certo successo) Antoon van Dyck. Ritratti di barche e porti che l'imprenditore Clerici ha cominciato a collezionare dagli anni Settanta e che ci raccontano una vicenda singolare della storia dell'arte. Una vicenda che in Italia prese avvio nel Cinquecento, con le gondole scintillanti della Serenissima raffigurate da Vittore Carpaccio. In un certo senso quelle imbarcazioni erano l'espressione di una potenza, come altri tipi di ritrattistica. E infatti, così come la grande borghesia terrena coltivava il classico ritratto tizianesco, così la borghesia mercantile cominciò ad alimentare la rappresentazione della nave, simbolo di un potere non solo

individuale, ma collettivo. Potremmo chiamarlo un «orgoglio di categoria». Che l'oggetto del dipinto fosse una nave o un porto o un imbarcato, tutto parlava di un mondo operoso, ambizioso, ricco. Nel Sei e Settecento, con la crescita dei commerci e con l'affermarsi di grandi potenze marittime come l'Olanda, aumentarono gli artisti che si dedicarono a questo genere ma soprattutto i ritratti cominciarono a raccontare fisionomie territoriali precise. E a lasciarsi influenzare dai toni lirici dei vedutisti. Per esempio, il rigoroso Salvatore Fergola, napoletano e a lungo fedele pittore di corte, cedé a una nota romantica nel suo

«periodo delle marine in tempesta». Ma gli autentici ritrattisti di navi, erano altra cosa. Oggi nomi come i liguri De Simone o il triestino Klodice possono dirci poco, eppure all'epoca erano molto ricercati. Nei «captain's paint», il committente era il capitano (o l'armatore) e i ritratti poi venivano appesi negli scagni, uffici, degli stessi armatori. Erano un album intimo, per

La rappresentazione
In questi dipinti si celebra il valore dell'imbarcazione, la sua storia e il destino

ché la barca — chi ama il mare lo sa — riveste un ruolo particolare nelle famiglie mercantili. Sono una presenza viva, come un nume tutelare, con un valore spirituale più che sentimentale.

E infatti non è un caso che molti di questi ritrattisti di navi si siano poi specializzati in un altro esercizio pittorico, cioè negli ex-voto marinari. I santuari liguri ne sono pieni (importante per esempio il nucleo conservato nel chiostro della chiesa di Nostra Signora del Boschetto); quadrati votivi di piccolo formato, spesso commissionati da marinai scampati ai naufragi oppure da marittimi che in questo modo volevano proteggersi dai rischi della navigazione.

E proprio in Liguria si trova uno dei più antichi ex-voto marinari, custodito ai piedi del trono che accoglie l'icona miracolosa di Nostra Signora di Montalegre (Rapallo): una lamina d'argento dove è stato raffigurato un vascello, promessa e offerta in voto, nel dicembre 1574, dal ragusano Niccolò Allegretti in occasione dello scampato naufragio della sua nave nei pressi di Monterosso.

Tra devozione e culto domestico, i «ritratti del mare» sopravvivono grazie a una fede laica, atavica, profonda: la fede custodita negli abissi, dove ci ritroviamo tutti.

rscorrane@corriere.it
© 2018 FONDazione CLERICI

Percorsi

● Otto le aree tematiche dell'allestimento: le vele e la rivoluzione apportata dal vapore e dal passaggio dal legno all'acciaio nella costruzione degli scafi; vapori da carico che faranno del piroscampo da carico uno dei pilastri dell'economia mondiale; vapori d'emigrazione; vapori da guerra; vapori transatlantici; simbolo del turismo internazionale del XX secolo; navi da ferro e da carbone; il porto di Genova fra '800 e '900; i porti europei e le loro trasformazioni



Corriere della Sera | Ode ai camalli classe operaia senza padroni e votata ai porti
13/06/2018

CORRIERE DELLA SERA

3 *Figure d'antan*

Ode ai camalli classe operaia senza padroni e votata ai porti

di **Francesco Cevasco**

Era l'11 giugno del 1340 quando il primo camallo cominciò a scaricare e caricare merci nelle stive delle navi che attraccavano al porto di Genova. Allora i camalli si chiamavano «caravana». Il 1 marzo 1946 nasce la Compagnia Unica fra i Lavoratori delle Merci Varie. E i camalli, che non erano tutti uguali, diventeranno un corpo unico e potente. L'aristocrazia della classe operaia, ma una classe operaia senza padroni: i camalli erano (e sono) padroni di se stessi. Il camallo è fiero e orgoglioso: di sé e del suo lavoro. È anche un po' permaloso e gli dà fastidio quando sente quella stupida frase: «Parli come un camallo, hai un linguaggio da scaricatore di porto». Per dire quanto erano invidiati i camalli dagli altri lavoratori basta riascoltare una filastrocca cantata da Beppe Grillo alla fine degli anni 60. Un operaio immigrato si rivolge a un camallo e, per ingraziarselo, gli parla in un improbabile dialetto genovese: «Senti un po', mea, ti che ti travaggi in tu portu c'hai mica due



Porto di Londra, Geoffrey Strahan

bananne pe u me figgiò?». Il camallo non doveva essere necessariamente un forzuto: doveva reggere in equilibrio i sacchi di grano, manovrare la zappetta per i pacchi di caffè, impugnare come si deve l'acuminato gancio d'acciaio (i ganci vennero esibiti anche in piazza De Ferrari alla manifestazione antifascista del giugno 1960); oppure se era un «pesatore» doveva saper calcolare, quando arrivava una balla di lana «sucida», impura, quanto si doveva sottrarre al peso a causa dello scarto e dell'umidità. Certo, se eri ben piazzato non guastava: come Bartolomeo Pagano che fu ingaggiato, per i suoi 120 chili di muscoli spalmati su un metro e 90, come interprete di Maciste nel film «Cabiria» (1914). Oggi i camalli devono destreggiarsi tra pc e container, ma continuano a lavorare 364 giorni l'anno e 24 ore su 24.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX | Le navi di Clerici "sbarcano" al Galata «Un omaggio alla città»
15/06/2018

IL SECOLO XIX

OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA ALA DEL MUSEO DEL MARE CON I DIPINTI DONATI DALL'ARMATORE

Le navi di Clerici "sbarcano" al Galata «Un omaggio alla città»

Vernissage per 200 invitati "vip" dello shipping

EMANUELE ROSSI

LE RADICI sui moli di Genova e le vele spiegate sui sette mari. I velieri che diventano battelli a vapore, transatlantici, portacontainer. E sullo sfondo, i porti. Genova, Anversa, Londra, Rotterdam, Tangeri. In una collezione di 250 dipinti e sculture, c'è la storia della navigazione degli ultimi 150 anni. Sono i "captain's paintings", dipinti a soggetto marittimo con le navi come protagoniste assolute. Una storia che la fondazione Paolo Clerici ha voluto "regalare" al Museo del Mare e della Navigazione, al Galata. E da oggi sarà visitabile dal pubblico, con la mostra permanente «Navigare nell'arte. Le navi e i porti nei dipinti della Fondazione Paolo Clerici».

Ieri, il vernissage per duecento selezionati invitati dalla Fondazione Clerici e dal Mu.Ma. Che hanno ammirato le opere esposte in una sala completamente rinnovata, al

quarto piano del museo, con vista sulla Darsena e su Prè. Un appuntamento dedicato soprattutto al mondo dello shipping e della navigazione. Tra gli ospiti, l'ex presidente del Porto Giovanni Novi, il vicepresidente di Erg Alessandro Garrone, il presidente di Confindustria Mario Mattioli e quello dello Yacht club italiano, Nicolò Reggio. Ma non ha voluto mancare anche un appassionato velista come il sindaco Marco Bucci.

Tutti in coda per complimentarsi con Paolo Clerici, ultimo timoniere della CoeClerici e artefice, con il direttore del Mu.Ma. Pierangelo Campodonico, della nuova ala espositiva del museo. «La nostra società ha attività in tutto il mondo, nell'import-export - spiega Clerici - a Genova i nostri uffici non ci sono più ma non si possono dimenticare le nostre radici, per questo ho voluto fare dono alla città di tutti questi dipinti, perché tutti li possano ammirare».

Una donazione che nasce, racconta Campodonico, da collaborazioni precedenti: «Una volta mi sono trovato nell'ufficio di Clerici a Milano e ho visto questi quadri straordinari... Così mi è venuta l'idea di poterne portare alcuni al museo. E Paolo ha accolto con entusiasmo». Nel giro di due anni, si è allestita la mostra, con l'adeguamento della sala che in precedenza era destinata a convegni ed eventi spot. In esposizione ci sono una sessantina di dipinti, intervallati da grandi modellini di navi di proprietà del museo. Ma la collezione completa conta 250 opere, di artisti come Rouillet, De Simone, Klodic, che saranno esposti a rotazione. «È davvero un atto di grande mecenatismo - sostiene Nicoletta Viziano, presidente del Galata - chissà che qualche altro imprenditore genovese non sia colto da spirito di emulazione...».

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Gli ospiti del vernissage della mostra

BALOSTRO



La presidente del Mu.Ma. Nicoletta Viziano



Paolo Clerici con Piero Campodonico

La Repubblica | Navi nell'arte Al Muma apre la sala Coeclerici con 60 dipinti senza frontiere
16/06/2018

la Repubblica

La collezione

Navi nell'arte Al Muma apre la sala Coeclerici con 60 dipinti senza frontiere

Inaugurata ieri al Galata Museo del Mare di Genova la *Sala Coeclerici* che ospita la collezione *Navigare nell'Arte*, una selezione dei dipinti della Fondazione Paolo Clerici. La Sala sarà aperta al pubblico a partire da domani 16 giugno in orario museale, tutti i giorni dalle 10 alle 19.30.

La Sala Coeclerici permetterà al pubblico l'accesso al terrazzo e al giardino pensile del quarto piano, voluto dall'architetto Consuegra e dal quale si gode di una suggestiva visione del centro storico genovese. Il progetto è stato interamente finanziato dalla Coeclerici e fortemente voluto dall'imprenditore Paolo Clerici, sostenitore del Galata Museo del Mare sin dagli inizi.

Per la prima volta saranno esposte al pubblico, una selezione di sessanta dipinti scelti nel complesso degli oltre 250 che



La Sala Coeclerici del Museo del Mare

La nuova sala permette anche l'accesso al terrazzo e al giardino pensile con vista unica sul centro storico

compongono la Collezione Marittima della Fondazione presieduta da Paolo Clerici, un patrimonio figurativo di cultura marinara che è considerato il maggiore a livello privato in Italia e uno tra i più rilevanti in Europa.

Le opere selezionate sono firmate da artisti italiani e stranieri

di fama, quali Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Roulet. Negli anni Settanta, Paolo Clerici iniziò a collezionare opere d'arte figurativa marittima, come i *captain's paint* o i ritratti di porto. Velieri, piroscafi mercantili, transatlantici e paesaggi portuali, come Amsterdam, Londra, Liverpool, entrarono a far parte della raccolta, abbellendo gli uffici della Società secondo un'antica consuetudine delle compagnie d'armamento e delle agenzie marittime. Ma la collezione non guarda solo al passato: autori contemporanei, come gli italiani Locci e Sambuy, e stranieri come Veerdorn e Bayter hanno realizzato dipinti che mostrano le navi dell'oggi, come le gigantesche *bulk carrier* e le navi specializzate nel trasporto delle materie prime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Secolo XIX | Storie dalla vela al vapore, una rivoluzione sul mare
16/06/2018

IL SECOLO XIX

IL SECOLO XIX

xte cultura

SABATO
16 GIUGNO 2018 **45**



Il clipper Wavertree (nome di un quartiere di Liverpool) alla vela



Il "St. Louis" ad Amburgo trainato dai rimorchiatori, 1928



La motonave Augustus in partenza da Genova, 1927

ANDREA PLEBE

GENOVA. Il dipinto restituisce una scena che si può immaginare ricca di buoni auspici per il futuro. Il pittore Wilhelm Adolf Julius Muhlhan immortalò su tela il transatlantico dell'Hamburg-Amerika Line "St. Louis" in uscita dal porto di Amburgo, circondato dai rimorchiatori. È possibile che si tratti del viaggio inaugurale, l'entrata in servizio del 6 maggio 1928. Il nome del St. Louis diventerà famoso quando, il 13 maggio 1939, pochi mesi prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale, lascerà Amburgo per l'ultima crociera nei Caraibi, destinazione Cuba.

Eccetto 7 persone, gli altri 930 passeggeri sono tutti tedeschi di origine ebraica in fuga dal Terzo Reich. Il "St. Louis" si trasformerà nella "Nave dei dannati" - alla vicenda è stato dedicato anche un film - perché lo sbarco verrà negato da Cuba, dagli Stati Uniti, dal Canada. La nave dovrà tornare in Europa: 288 passeggeri riusciranno ad arrivare in Inghilterra, degli altri accolti in Francia, Belgio e Paesi Bassi ben 254 troveranno in seguito la morte nei campi di concentramento.

È una delle storie - la più tragica e toccante - dietro i sessanta dipinti scelti fra gli oltre 250 della collezione marittima della Fondazione Paolo Clerici, la più importante raccolta in Italia e tra le maggiori a livello internazionale, che adesso si possono vedere al Museo del Mare. Il progetto è stato finanziato dalla Coeclerici per ribadire il legame storico e affettivo con il museo - dove già la sala dei Globi e degli Atlantici è dedicata a Jack

Storie dalla vela al vapore, una rivoluzione sul mare

In mostra sessanta dipinti della collezione Fondazione Clerici



Uno scorcio della nuova sala che ospita la collezione "Navigare nell'arte"

FOTO GENTILE



Paolo Clerici all'inaugurazione



Pierangelo Campodonico

Clerici, padre di Paolo - la città e le istituzioni culturali genovesi. «Credo che per un imprenditore sia doveroso restituire alla collettività parte di ciò che ha avuto» dice Paolo Clerici «Anche se oggi la nostra sede non è più a Genova, il cuore rimane qui. Il risultato al Museo del mare è andato di gran lunga oltre ogni mia aspettativa. È anche la dimostrazione che quando qualcuno fa, Genova risponde». La collaborazione con l'istitu-

zione presieduta da Nicoletta Vizziano e guidata da Pierangelo Campodonico potrebbe proseguire con il sostegno all'operazione di acquisizione di una scialuppa dell'Andrea Doria, mentre Clerici ha anticipato ieri all'inaugurazione che il Rina potrebbe sostenere a sua volta la realizzazione di un rinnovato auditorium.

La sala intitolata "Navigare nell'arte" consente al pubblico di accedere anche al terrazzo e al giardino pensile al

quarto piano dell'edificio, dal quale si gode una spettacolare veduta del centro storico.

«La grande sfida per il museo» racconta il direttore Campodonico «è stata quella di dare una storia a ciascuna opera e ci siamo riusciti almeno al 90 per cento». Storie raccontate nel catalogo pubblicato dalla Fondazione Paolo Clerici ma consultabili anche attraverso postazioni multimediali interattive e digitali (in italiano e inglese), mentre

una sezione didattica permette ai più piccoli di "giocare con le navi". Oltre a quelle raffigurate nei dipinti, la sala presenta anche una serie di modelli, fra cui quello dell'incrociatore Amalfi, esposto per la prima volta.

Il percorso è suddiviso in otto aree tematiche, che offrono anche l'immagine della vocazione internazionale di Genova con la presenza di artisti italiani e stranieri di fama: Adam, Craffonara, De Simone,

Klodic, Mohrmann e Roulet nonché i contemporanei Locci, Samby, Veerdorn e Bayter. Si va dal dipinto dell'Espresso, anno 1871, fino ai primi anni Duemila. L'allestimento ripercorre e testimonia un periodo cruciale contrassegnato da cambiamenti epocali nel settore marittimo: si passa non solo dalla vela al vapore, ma anche dal legno al ferro e all'acciaio nella costruzione degli scafi. Con la prima guerra mondiale la marina velica conclude la sua epopea e il pirroscifo da carico diventa uno dei pilastri dell'economia mondiale, declinato attraverso le navi dei migranti, i vapori da guerra, i transatlantici vanto dell'Italia, fino alle navi ad alta specializzazione.

Ci si potrà perdere dietro ai *captain's painting*, destinati al quadrato di poppa della stessa nave o al salotto di casa dell'armatore o del capitano. Come il clipper Wavertree, che ha compiuto almeno quattro giri del mondo, è stato poi trasformato in pontone ed è tornato a nuova vita in anni recenti: lo si può ancora ammirare a New York, al South Street Seaport Museum, molo 17. Come l'Erminia C., costruita su commessa dell'armatore Antonio Ghiglione di Arenzano: costruita fra il 1875 e il 1876, era ancora in servizio nel 1892 e la si può vedere durante un viaggio in Cina. Il pirroscifo Bowesfield è in doppia versione, con il Vesuvio sullo sfondo e in una tempesta: naufragherà senza vittime a Capo Faro, sulla sponda siciliana dello stretto di Messina. *U vapuri inglese* giace ancora sul fondale ed è meta di sub appassionati di relitti.

plebe@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ship2Shore | Inaugurata al Museo del Mare di Genova la 'Sala Coeclerici'
18/06/2018

SHIP2SHORE
MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

31
SHIPPING&CULTURA

www.ship2shore.it

Lunedì 18 Giugno 2018

15/06/2018

Inaugurata al Museo del Mare di Genova la 'Sala Coeclerici'

Sessanta opere di arte marittima selezionate dalla collezione di oltre 250 dipinti della Fondazione Paolo Clerici



Nicoletta Viziano, Presidente del Mu.MA, Paolo Clerici, Presidente e Amministratore delegato di Coeclerici, e Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA

Genova - E' una storia che "odora di ruggine e di carbone" quella raccontata, passo passo, dai 60 dipinti che costituiscono la collezione "Navigare nell'Arte", ospitata nella nuova Sala Coeclerici del Galata Museo del Mare di Genova, appena inaugurata ad aperta al pubblico.

Si tratta di una selezione di opere scelte tra le 250 che compongono la collezione di arte marittima della Fondazione Paolo Clerici, iniziata dallo stesso Paolo Clerici negli anni '70 e cresciuta nel corso

dei decenni, viaggiando su un binario parallelo a quello seguito da un'azienda, Coeclerici, che, nata proprio sotto la Lanterna nel 1895 come sodalizio tra lo scozzese Henry Coe e il genovese Alfonso Clerici (nonno di Paolo Clerici, attuale vertice del gruppo dopo il lunghissimo 'regno' del padre Jack, entrato in azienda nel 1936 e rimasto alla guida fino all'inizio degli anni '90), è oggi una realtà di livello mondiale nel trading e nella logistica del carbone.

"Grazie alla generosità di Paolo Clerici,

abbiamo potuto allestire la nuova Sala Coeclerici, offrendo all'utenza della struttura un'attrazione inedita" ha spiegato Nicoletta Viziano, Presidente del Mu.MA. "Il nostro obiettivo è aggiornare continuamente le proposte, in modo che anche chi è già stato al Museo del Mare abbia un motivo per tornarci". Generosità che lo stesso Paolo Clerici spiega molto semplicemente: "Sono convinto che gli imprenditori che hanno avuto fortuna abbiano anche la responsabilità di restituire qualcosa alla comunità. E anche se da alcuni anni, per ragioni logistiche, abbiamo dovuto spostare la nostra sede da Genova a Milano, il nostro cuore resta sotto la Lanterna, dove mio nonno fondò la società ormai oltre 100 anni fa".

Per questo la Coeclerici ha deciso di finanziare l'allestimento della nuova sala, dove trova posto la collezione "Navigare nell'Arte", composta da opere firmate da artisti italiani e stranieri di fama, come Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Rouillet, che ritraggono porti di tutto il mondo e navi di ogni epoca, dai velieri di fine '800 alle più recenti rinfusiere (la più vecchia nave rappresentata è del 1871, la più giovane dei primi anni 2000). "La particolarità di questa collezione, al di là del valore artistico, risiede - ha spiegato Pierangelo Campodonico, Direttore del Mu.MA - nella sua capacità di documentare l'evoluzione di un mondo, quello marittimo, che è cambiato moltissimo nel corso degli anni. Le opere esposte nella Sala Coeclerici testimoniano la battaglia tra la vela e il piroscalo, il prevalere del motore e dell'acciaio, e documentano come il porto di Genova abbia cambiato faccia per adattarsi a questi mutamenti".

Francesco Bottino

Vivi Como | Fantasia per mare al Galata Museo di Genova
01/07/2018

vivi como
CORRIERE DI COMO

Fantasia per mare al Galata Museo di Genova

Escursione fuori porta tra vascelli, brigantini e opere d'arte

(p.an.) Per chi ha in programma una vacanza o anche solo una gita in Liguria, una puntata a Genova può essere una piacevolissima esperienza.

Alla visita al celebre Acquario, al centro storico con Palazzo Ducale, San Lorenzo e i caruggi, si può tranquillamente abbinare o alternare quella al Galata Museo del Mare. Si trova sempre nella zona della Darsena, a un centinaio di metri dal grande Acquario.

Galata, per chi non lo sapesse, è un quartiere di Istanbul, città con cui Genova ha sempre tenuto stretti rapporti commerciali. Realizzato nel 2004, anno di Genova Capitale Europea della Cultura, oggi il Galata è il più grande museo marittimo del Mediterraneo, innovativo e tecnologico. Impossibile non notare la moderna struttura di vetro e acciaio, opera dell'architetto spagnolo Guillermo Vazquez Consuegra. Una copertura per il più antico edificio della Darsena, dove venivano costruite, armate e varate le galee. Tre piani, oltre la terrazza panoramica e la darsena, con il sottomarino visitabile. Il museo ha diversi percorsi, anche dedicati ai bambini, sempre con attenzione al fattore esperienziale. Si sale sulle galee, si viaggia nelle cabine dei migranti, si cerca di stare in piedi sul ponte dell'Andrea Doria prossima al naufragio.

La novità di questa estate è rappresentata dalla Sala Coeclerici, che ospita la collezione "Navigare nell'Arte": una selezione di sessanta dipinti della Fondazione Paolo Clerici, per la prima volta esposti al pubblico. Il progetto è stato fi-



La nuova sala "Coeclerici"

A sinistra, una veduta dell'edificio in vetro e acciaio che ospita il Galata Museo del Mare; sotto, un antico brigantino; sopra, una delle opere della collezione Clerici esposte nella nuova sala del Museo per la mostra "Navigare nell'Arte"

nanziato dalla Coeclerici - fondata a Genova nel 1895, uno dei leader mondiali nel settore del carbone - e voluto da Paolo Clerici che ha sostenuto il Galata fin dai suoi albori. La Sala, aperta al pubblico in orario museale, tutti i giorni dalle 10 alle 19.30, permette l'accesso al terrazzo e al giardino pensile del quarto piano. Le opere selezionate sono firmate da artisti italiani e stranieri di fama, quali Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Roulet. Le opere sono accomunate dal richiamo del mare: velieri, piroscafi mercantili, transatlantici e paesaggi portuali che entrarono a far parte della raccolta di famiglia. Info: www.galatomuseodelmare.it.

Ship2shore | Bilancio sulla giusta rotta per i Promotori Mu.Ma.
02/07/2018

SHIP2SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI

Bilancio sulla giusta rotta per i Promotori Mu.Ma.

L'assemblea si è tenuta nella nuovissima Sala Coeclerici, inaugurata questo mese di giugno nell'ambito del progetto 'Navigare nell'arte'

Nella splendida cornice della nuovissima Sala Coeclerici, inaugurata questo mese di giugno, si è svolta la XXII assemblea della Associazione Promotori Musei del Mare e della Navigazione.

senti anche Alessandro Grimaldi, Marco Novella, Carlo Andrea Marsano, Giovanni Lettich, Emrico Mattarelli, Carlo Bozzetti e il Direttore del polo museale marittimo Pier Luigi Campodonico.

vata di quadri ad argomento marittimo, sinora conosciuta da una ristretta cerchia di amici ed ora un patrimonio condiviso, messa a disposizione da Paolo Clerici, Presidente della omonima Fondazione, grazie



I consiglieri si sono incontrati per fare il punto delle attività e approvare i documenti richiesti dalla rigida normativa delle onlus.

A presiedere l'assemblea – causa un disguido che ha 'neutralizzato' il Presidente Roberto Giorgi, lo scorso anno confermato alla guida per il secondo mandato triennale - il vice presidente Maurizio Daccà, il segretario generale Anna Dentoni e il tesoriere Pier Luigi Ferrari, pre-

Viva soddisfazione è stata espressa dal consesso per i risultati economici raggiunti – il bilancio certificato dai sindaci è in assoluto equilibrio e 'sano' – e per gli 'achievements' di carattere culturale; lo scorso anno, si ricorderà, era stata inaugurata la magnifica Sala Armatori, tra le altre iniziative di pregio.

Il 2018 sarà ricordato per la donazione ai Mu.Ma. – da quest'anno presieduti da Nicoletta Viziano - della collezione pri-

alla collaborazione con l'Istituzione Mu.Ma.; ben 55 opere private sono uscite dagli uffici della storica azienda genovese di shipping, trading e logistica per essere esposte al Museo del Mare.

Il percorso è suddiviso in 8 aree espositive; un lavoro preceduto dalla ricerca scientifica, coordinata dal Direttore Campodonico, che conduce dentro alla storia del settore marittimo dalla metà dell'800 fino ad oggi, completando l'itinerario storico



e scientifico del Galata nella storia della navigazione.

Il progetto è denominato 'Navigare nell'Arte', sostenuto finanziariamente dalla Coeclerici e dall'imprenditore Paolo Clerici, col lavoro dell'architetto Consuegra, progettista dell'allestimento all'ultimo piano, per consentire al pubblico l'accesso al terrazzo e al giardino pensile da dove Genova appare in tutta la sua bellezza di città sul mare.

Qui sono esposte una selezione di opere, scelte tra le 250 che costituiscono la Collezione Marittima della Fondazione Clerici, la più importante raccolta privata di dipinti

marittimi in Italia e di rilievo internazionale, avviata negli anni '70; un patrimonio figurativo firmato da autori italiani e stranieri come Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann, artisti contemporanei come Sambury, Locci, Veerdorn e Bayter. Ogni dipinto racconta una storia di mare e di navi, di vicende come tempeste, naufragi, siluramenti. È possibile consultare la ricostruzione storica attraverso postazioni multimediali interattive e digitali che consentono di immergersi in vicende come i casi del Rex, del Columbian, del Gange o del St. Louis.

A.S.



La Prealpina | Navigare nell'arte. Al Museo del mare
09/07/2018

LA **PREALPINA**

FUORIPORTA

XXXX

A cura di Gianfranco Giuliani

Navigare nell'arte. Al Museo del mare

E' stata inaugurata al Galata Museo del Mare di Genova la Sala Coeclerici che ospita la collezione "Navigare nell'arte", una selezione dei dipinti della Fondazione Paolo Clerici. La Sala è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 19.30.

Con questo nuovo allestimento, il Galata Museo del Mare si arricchisce di una nuova sezione e allarga i suoi spazi espositivi. La Sala Coeclerici permette infatti al pubblico l'accesso al terrazzo e al giardino pensile del quarto piano, voluto dall'archi-

tetto Consuegra e dal quale si gode di una suggestiva visione del centro storico genovese. Il progetto è stato interamente finanziato dalla Coeclerici e voluto dall'imprenditore Paolo Clerici, un sostenitore del Galata Museo del Mare sin dagli inizi e che, con questa iniziativa ha inteso ribadire il suo legame storico e affettivo con il museo, la città e le sue istituzioni culturali.

Diversi e importanti gli elementi di questo nuovo allestimento del museo. Innanzi-

tutto le opere: per la prima volta è esposta al pubblico una selezione di sessanta dipinti scelti nel complesso delle oltre duecentocinquanta tele che compongono la Collezione Marittima della Fondazione presieduta da Paolo Clerici, un patrimonio figurativo di cultura marinara che è considerato il maggiore a livello privato in Italia e uno tra i più rilevanti in Europa. Le opere selezionate sono firmate da artisti italiani e stranieri di fama, quali Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Rouillet.



Il Giornale Dell'Arte | Arte marittima: Galata cresce ancora
Luglio-agosto/2018


IL GIORNALE DELL'ARTE

Arte marittima: Galata cresce ancora



Genova. Inaugurato nel 2004 e da allora oggetto di continui rinnovamenti nel suo percorso di visita (al sommergibile Nazario Sauro si sono recentemente aggiunte la Sala della tempesta in 4D, con l'esperienza di un naufragio a Capo Horn, e la hall «galattica» con un faro fanale di 10 metri) il Galata Museo del Mare di Genova si è arricchito di una nuova sezione: **la Sala Coeclerici**, nella quale sarà ospitata una selezione di **sessanta dipinti marittimi italiani e internazionali** provenienti dalla raccolta di «captain's paints» e di vedute portuali della **Fondazione Paolo Clerici**. Coerentemente integrata all'itinerario storico e scientifico del museo, l'apertura al pubblico della collezione «**Navigare nell'arte**», interamente finanziata dal Gruppo Coeclerici, contribuisce inoltre all'apertura di nuovi spazi di visita, aprendo al pubblico l'accesso al **terrazzo** e al **giardino pensile** del quarto piano. Costituito da opere, tra gli altri, di Adam, Craffonara, De Simone, Klodic, Mohrmann e Roulet, ma anche di autori contemporanei, come gli italiani Locci e Sambuy, il nuovo allestimento espositivo si snoda in **otto sezioni** che, arricchite da postazioni multimediali interattive e digitali e da un'unità didattica, sono dedicate con accurata ricostruzione storica al passaggio epocale, tra Otto e Novecento, **dalla navigazione a vela a quella a vapore**, alla varietà dei trasporti mercantili e passeggeri, in tempo di pace e di guerra, e alle **vedute** del porto di Genova e di altri importanti scali europei. □ **Matteo Fochessati**

Antiquariato | Navigare nell'arte

Agosto/2018



NAVIGARE NELL'ARTE

Genova *Galata Museo del mare*; tel. 010-2345655, www.galata Museo del mare.it.
Dallo scorso giugno, il Galata Museo del mare ha ampliato i propri spazi espositivi arricchendosi della nuova sala "Coeclerici" per ospitare la raccolta "Navigare nell'arte": una selezione di sessanta dipinti scelti tra gli oltre 250 che compongono la collezione marittima della Fondazione Paolo Clerici. Ritratti di capitani e paesaggi portuali, velieri, transatlantici e piroscafi mercantili ricostruiscono la storia della navigazione dall'Ottocento ai giorni nostri.

Il Sole 24 Ore | Una lunga traversata, tra navi da incorniciare e velieri da collezionare

Il Sole **24 ORE**

Genova & Cecina

Una lunga traversata, tra navi da incorniciare e velieri da collezionare

Marina Mojana

Dal Quattrocento all'Ottocento il mare è stato teatro di esplorazioni, guerre e scambi culturali e commerciali che hanno modificato la percezione di spazi e distanze. La Santa Maria di Cristoforo Colombo, che toccò per prima le coste americane, le maestose navi del Seicento come l'inglese *Sovereign of the Seas* («la sovrana dei mari»), la prima a essere dotata di oltre cento cannoni) o come il *Vasa*, ammiraglia svedese affondata il giorno stesso del varo a causa delle smisurate proporzioni e rimasta sott'acqua per trecento anni. A fare la storia c'era la *Victory*, il vascello su cui combatté, e perì, l'ammiraglio Nelson a Trafalgar: per non gettarlo in mare, come era tradizione fare con i caduti,

il suo corpo fu conservato in un barile pieno di brandy. E c'era anche il *Beagle*, brigantino su cui viaggiò Darwin compiendo gli studi che posero le basi della biologia moderna.

Due mostre per appassionati di navi sono in corso alla Marina di Cecina e al porto di Genova. Il merito va a due fondazioni private. La prima è la Fondazione culturale Hermann Geiger (nata nel 2009 con sede a Cecina in Piazza Guerrazzi 32) che, fino al 16 settembre, presenta la mostra *Velieri*, interamente dedicata a modelli tridimensionali di celebri navi che hanno scritto le più grandi storie di mare, esposti accanto a diorami, strumenti scientifici e per la navigazione.

La seconda è la Fondazione Paolo Clerici, nata nel 2017, che ha scelto



Giganti del mare
Marco Locci,
«T-N Rex»,
acquarello
su carta

come partner il Galata Museo del Mare di Genova - il più grande museo marittimo del Mediterraneo - per esporre in modo permanente 60 ritratti di barche della quadreria della Fondazione Paolo Clerici. *Navigare nell'Arte* è tra le più importanti raccolte private italiane di dipinti marittimi di rilievo internazionale e conta in tutto 250 quadri, acquistati nell'arco di quarant'anni da Paolo Clerici, attuale Presidente.

Che cosa si vedrà, dunque, in mostra al Galata di Genova? I galeoni dipinti dall'olandese Adam Willaerts (1577-1664), i piroscafi mercantili che il nobile triestino Paolo Klodic (1877-1961), un pittore autodidatta attivo per i Lloyd, vedeva fare scalo ogni giorno nel porto di Trieste; i vascelli

dei grandi laghi americani famigliari al pittore canadese John Henry Mohrmann (1857-1916). La collezione *Navigare nell'Arte*, però, non guarda soltanto al passato: autori contemporanei come Marco Locci (1951-2015), Aimone Sambuy (1951) e Federico Romero Bayter (1981) illustrano le navi di oggi, dalle gigantesche *bulk carrier* (portarinfuse) per il trasporto delle materie prime, ai transatlantici da crociera.

Le due mostre sono complementari, con immagini e documenti avvincenti raccontano la storia dell'andar per mare e sullo sfondo il duro lavoro negli scali, la geografia dei porti e il ruolo determinante di ingegneri nautici e di armatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TV

TG3 | 250 quadri al Mu.Ma per navigare nell'arte

<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-4432c13a-8478-4a4e-96bf-f59509929c21.html>

16/06/2018 – Servizio delle 14:00

